

POLITICA
Cerveteri,
una città
a doppia
velocità

di Alberto Sava

Un 2020 duro e pesante per il mondo intero sta per cedere il passo al 2021, anno carico di speranze per l'umanità. Speranza: auspicio diffuso anche a Cerveteri, città fortemente legata alla sue radici rurali e alle sue tradizioni. Da otto anni in comune regna il sindaco Alessio Pascucci, giovane figlio di questa terra, fin da studente militante della variopinta sinistra arcobaleno. Eletto sindaco giovanissimo nel 2012, ha tuttavia iniziato il suo mandato con una esperienza decennale nell'istituzione locale, e con una marcata predisposizione ideologica alla visione della politica come servizio di spinte culturali, in tutti i settori amministrativi. La cultura come motore di qualunque realizzazione, è un modello difficile da trasformare in una realtà utile alla comunità. Rieletto sindaco nel 2017, più sull'onda di obiettivi da raggiungere che per cose fatte ed opere realizzate, sebbene in campagna elettorale invitasse tutti a considerare come già fatto qualunque proposito, Pascucci ha continuato a perseguire, sempre con risultati interlocutori, il suo binomio bello e vicioso. Oggi siamo a ventiquattro mesi dalla scadenza del suo secondo ed ultimo mandato, e sarà ricordato per aver tenacemente voluto per i cerveteriani una 'rivoluzione' di crescita culturale, mai tentata prima da nessun sindaco nella lunga storia di questo comune. Al termine di due mandati non lascia nessuna opera realizzata, carenze nei servizi essenziali alla comunità, nessun abbellimento del paese e decoro urbano ridotto ai minimi termini, solo per citare alcune delle voci in rosso di un bilancio amministrativamente negativo.

servizio a pagina 2

Omicidio Marco Vannini, pubblicate le motivazioni

Cerveteri-Ladispoli: ricostruiti i fatti in maniera analitica e, con perfetta padronanza degli atti, sono state evidenziate le "menzogne" dei familiari

"Sono state pubblicate le motivazioni e la Corte di Assise di Appello bis, laddove possibile, ha ricostruito i fatti in maniera analitica, con perfetta padronanza degli atti sono state evidenziate le "menzogne" dei familiari che, secondo la Corte, avevano lo scopo di "adeguarsi il più possibile alle dichiarazioni di Antonio Ciontoli". E' l'avvocato della famiglia Vannini, Celestino Gnazi a darne notizia attraverso i social. "In relazione all'atteggiamento degli imputati - ha detto ancora - i Giudici hanno parlato di "vera a propria crudeltà" e di "depistamenti" avvenuti attraverso la pulizia delle armi e del sangue, le menzogne ai soccorritori e gli accordi sulle versioni da dare. Tutte cose che abbiamo sempre detto e pensato e che ora, finalmente, emergono con chiarezza in una sentenza. Ora attendiamo, con più serenità, il definitivo verdetto della Cassazione per dire che Marco ha avuto la migliore Giustizia umanamente possibile. Certo, non sarà facile dimenticare chi ha affermato che quel colpo d'arma da fuoco e quella ferita non erano stati avvertiti neppure dal povero Marco perché, altrimenti, "sarebbe stato lui a sollecitare i soccorsi". In ogni caso - ha concluso l'avv. Gnazi



- non verrà lasciato nulla di intentato affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità. Dovrà assumersene anche chi è stato sentito come testimone innanzi alla Corte che, in relazione a quanto è stato detto, ha parlato di "assoluta assenza di credibilità" e di "propensione alla reticenza". Non ci si può rassegnare al perenne oltraggio della verità e verrà fatto tutto il possibile per farne emergere ancora un altro pezzo".

Primo Piano

Il Natale del Covid
prende forma:
stretta del Governo

Ristoranti chiusi a Natale e Santo Stefano, coprifuoco alle 22 anche a Capodanno, Regioni blindate. Il Natale del Covid prende forma tra le pieghe della discussione del governo sul nuovo dpcm. Le decisioni non sono blindate, anche perché le opinioni su alcune delle norme divergono: un nuovo passaggio sarà fatto con il Cts e con le Regioni, oltre che nel governo. Ma al termine di un vertice fiume del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza, sembra prevalere la linea di chi vuole blindare il Natale, per limitare i rischi della terza ondata. E quindi: spostamenti tra le Regioni solo per i residenti, chiusura di bar e ristoranti alle 18, orari prolungati per i negozi per evitare assembramenti ma con coprifuoco rigido alle 22, anche nelle viglie di Natale e Capodanno. I nodi da sciogliere sono ancora molti: da confermare l'idea di introdurre una quarantena di 15 giorni per chi, nel periodo natalizio, rientri dall'estero.

servizio a pagina 12

Porrello a 360 gradi

Intervista al consigliere regionale pentastellato. Riflettori sul Piano Paesistico del Lazio "nato male e finito peggio"



Devid Porrello, nato a Civitavecchia il 5 marzo 1980. Laureato in ingegneria civile presso l'università La Sapienza nel 2004. Lavora per una società italiana di scavo in sotterraneo in diverse parti del mondo per poi ricoprire l'incarico di direttore del servizio trasporti e dogane. Inizia l'attività politica nel 2010 con il Movimento 5 Stelle e nel 2012 viene scelto come candidato sindaco nelle elezioni amministrative del Comune di Civitavecchia, non riuscendo però a conquistare nessuno scranno presso l'assise comunale. Nel febbraio del 2013 viene eletto al Consiglio Regionale del Lazio, ricoprendo l'incarico di vicepresidente della commissione speciale sul terremoto. Nel 2018 viene ancora eletto al Consiglio Regionale del Lazio e ricopre la carica di vicepresidente del Consiglio Regionale.

a pagina 5

Violenta alluvione in provincia di Nuoro: tre vittime, un disperso e centinaia di evacuati

Sono 3 al momento le vittime dell'alluvione che ieri mattina si è scatenata su Bitti, una cittadina in provincia di Nuoro in Sardegna. Un uomo è stato letteralmente travolto dall'acqua mentre era a bordo di un fuoristrada. La seconda vittima sarebbe un anziano che è annegato in casa. La terza è una donna anziana di cui non si hanno notizie. Il paese, già colpito dall'alluvione

del 18 novembre 2013 con una vittima, è isolato da ieri. I tecnici dell'Enel sono riusciti a superare una frana e ad arrivare nel centro abitato per la riparazione del guasto che ha fatto saltare l'elettricità e l'uso dei cellulari. In prima fila il sindaco del paese Giuseppe Ciccolini con le forze della Protezione civile, i vigili del fuoco, i volontari, i baraccelli e le forze dell'ordine per le operazioni

di soccorso. Oltre a Bitti, grossi problemi anche a Galtelli, uno dei paesi della valle del Cedrino, dove l'acqua è arrivata dalla diga di Preda Othoni. Il sindaco Giovanni Santo Porcu ha disposto l'evacuazione di 150 persone che vivono nella parte bassa del paese, trasferite in alcune strutture comunali. L'argine del Cedrino è occupato dall'esondazione del rio Sologo. "Stiamo

monitorando la situazione ma prima di tutto stiamo cercando di tutelare l'incolumità pubblica, con la speranza che le grosse portate d'acqua in arrivo vengano scaricate a mare - ha detto all'ANSA il sindaco Porcu - L'auspicio è che la forte mareggiata che arriva dal mare permetta il deflusso delle acque. Stiamo lavorando per assistere le persone trasferite nella struttura

comunale nella parte alta del paese". E c'è preoccupazione anche a Torpè, dove la portata della diga Maccheronis è al massimo. I sindaci invitano la popolazione a non uscire di casa e non mettersi in viaggio. Come era previsto dall'allerta rossa diramata dalla Protezione civile, gran parte della Sardegna si è svegliata sotto piogge abbondanti e sferzata da venti di burrasca.

Sta per chiudersi un durissimo 2020 per lasciare spazio ad un 2021 legato ad un filo di speranza

Cerveteri, una città a doppia velocità

A ventiquattro mesi dalla scadenza del suo secondo ed ultimo mandato, il sindaco Pascucci sarà ricordato per aver tenacemente voluto per i cerveterani una 'rivoluzione' di crescita culturale, mai tentata prima da nessun sindaco nella lunga storia di questo comune

di **Alberto Sava**

Un 2020 duro e pesante per il mondo intero sta per cedere il passo al 2021, anno carico di speranze per l'umanità. Speranza: auspicio diffuso anche a Cerveteri, città fortemente legata alla sue radici rurali e alle sue tradizioni. Da otto anni in comune regna il sindaco **Alessio Pascucci**, giovane figlio di questa terra, fin da studente militante della variopinta sinistra arcobaleno. Eletto sindaco giovanissimo nel 2012, ha tuttavia iniziato il suo mandato con una esperienza decennale nell'istituzione locale, e con una marcata predisposizione ideologica alla visione della politica come servizio di spinte culturali, in tutti i settori amministrativi. La cultura come motore di qualunque realizzazione, è un modello difficile da trasformare in una realtà utile alla comunità. Rieletto sindaco nel 2017, più sull'onda di obiettivi da raggiungere che per cose fatte ed opere realizzate, sebbene in campagna elettorale invittasse tutti a considerare come già fatto qualunque proposito, Pascucci ha continuato a perseguire, sempre con risultati interlocutori, il suo binomio bello e impossibi-

le. Oggi siamo a ventiquattro mesi dalla scadenza del suo secondo ed ultimo mandato, e sarà ricordato per aver tenacemente voluto per i cerveterani una 'rivoluzione' di crescita culturale, mai tentata prima da nessun sindaco nella lunga storia di questo comune. Al termine di due mandati non lascia nessuna opera realizzata, carenze nei servizi essenziali alla comunità, nessun abbellimento del paese e decoro urbano ridotto ai minimi termini, solo per citare alcune delle voci in rosso di un bilancio amministrativamente negativo. Di contro, però, a Cerveteri sono nate strutture per promuovere ed ospitare eventi culturali pubblici anche di alto livello. Sono stati avviati, finanziati e realizzati diversi progetti di promozione culturale a tutto campo. Ed ancora. Cerveteri è passata dai cartelli di spettacoli estivi da turismo balneare, ad eventi di musica, cultura, teatro, pittura ed altro ancora, in tutti i mesi dell'anno, senza mai dimenticare nessuna delle iniziative legate alle tradizioni storiche locali. Negli ultimi otto anni, spazio a laboratori di idee e proposte dell'associazionismo locale, prima sempre relegato in secondo

piano. Attualmente Cerveteri è in carica quale Città della Cultura del Lazio per il 2020-2021, ed è in corsa per il titolo di Città della Cultura Italiana per il 2022. La realtà di oggi è una Cerveteri a due velocità: una culturalmente avanzata e l'altra amministrativamente bloccata. Il prossimo sindaco troverà una doppia eredità: gestire ed incrementare la crescita culturale di Cerveteri, e tirare fuori la città dalle sabbie mobili della paralisi amministrativa, entrambe firmate Pascucci.

Nel 2022 Cerveteri e Ladispoli al voto per le amministrative: totonomine: falò di nominaton

Tra due anni si tornerà a votare ed il frullatore del toto-nomine su chi sarà il nuovo sindaco ha già iniziato a girare. Nel 2022 si torna a votare su tutte e due le sponde dell'Aurelia, e se a Cerveteri, dalle parti di piazza Risorgimento, sembrerebbe essere **Federica Battafarano** il nome più gettonato da candidare alla successione ed alla continuità di Pascucci, lontani rulli di tamburi annuncerebbero che quest'ultimo potrebbe essere candidato dalla sinistra ladispolana contro

il sindaco uscente di centrodestra. Nomination in campo a **Ladispoli** da qualche tempo e mai smentita. In fondo, Cerveteri ha già avuto tre sindaci provenienti da Ladispoli: **Cetica, Brazzini e Cioffi**. 'Ricambiare le visite' almeno una volta potrebbe non essere un'eresia.

Battafarano per Cerveteri e **Pascucci** per **Ladispoli**, nomi di indubbio spessore, e non solo locale,

ma tirati fuori con quell'anticipo eccessivo e 'sospetto' che, secondo il decalogo base della politica, mira in realtà 'bruciarli', in vista delle vere manovre per le candidature. E qui le domande si moltiplicano all'infinito in un gioco di scatole cinesi. Chi eventualmente starebbe tentando que-

sta doppia inter-dizione, perché, e, sopra tutto, ci riuscirà? Vedremo.



La Multiservizi pubblica la programmazione degli interventi per la prima settimana di dicembre

La Multiservizi Caerite comunica che è online la programmazione settimanale del servizio di manutenzione del verde pubblico. Gli interventi, programmati dal 30 novembre al 4 dicembre, riguarderanno in particolare Cerveteri, Valcanneto, Cerenova. In agenda il consueto taglio erba e raccolta carta. Tra gli interventi straordinari, la rimozione di alberature cadute presso il bosco di Valcanneto e la bonifica dell'area rugby su settevene palo, via nuova. La pubblicazione dell'agenda settimanale del verde, così come l'agenda mensile e i report delle attività svolte rientrano nella volontà della Multiservizi di rendere il servizio sempre più efficiente e trasparente per la cittadinanza. A partire dalla seconda metà del 2016 ad

oggi questo servizio consente al cittadino di risalire ad ogni singolo intervento svolto in qualunque giorno, avendo a disposizione informazioni su quante ore, quali e quanti operai, quali mezzi e attrezzature sono servite per la singola lavorazione, anche di una durata di soli 10 minuti. Ad oggi sappiamo, ad esempio, che la superficie erbosa su cui Multiservizi esegue il taglio erba, è pari a circa 257.528 mq. Si tratta di 26 ettari dislocati su 13.400 ettari totali di superficie comunale. Le cunette stradali si estendono per 327.784 mq (32 ettari). Non calcolando le campagne cervetrane, il verde orizzontale gestito da Multiservizi corrisponde quindi al 12% di tutta la superficie del territorio urbanizzato di Cerveteri. Al tema

alberature si collegano i dati riguardanti il patrimonio arboreo di Cerveteri, disponibili online. La mappa del censimento di Cerveteri, Cerenova, Campo di Mare è consultabile al seguente link, mentre la mappa del censimento di Valcanneto, I Terzi, Borgo S. Martino, Ceri e Sasso qui. La mappatura digitale del patrimonio arboreo pone l'amministrazione di Cerveteri tra le poche in Italia ad aver ottemperato alla legge n. 10 del 2013 che prevede che tutti i comuni sopra i 15mila abitanti si dotino di un catasto delle alberature, ma soprattutto fra le pochissime realtà ad aver mappato tutti i dati del verde pubblico. Lo comunica in una nota l'Ufficio Stampa di Multiservizi Caerite.

Settevene Palo Nuova: traffico no... rifiuti si



La strada non è percorribile dalle vetture ma è stata "riconvertita" a discarica. Si parla della Settevene Palo, la strada che collega Cerveteri a Bracciano chiusa ormai da mesi per via di una frana i cui lavori stanno per essere completati. Solo che dal lato di Cerveteri, pur interdetta al traffico, è accessibile ed è diventata ricettacolo di rifiuti di ogni genere. Da un frigo da bar per gelati, ai calcinacci, ai residui di vecchi televisori, elettrodomestici vari e anche rifiuti domestici sia sparsi che dentro i sacchi oltre a materassi e mobilia.

ORTICA SOCIAL

Ancora un pusher arrestato con la droga dai carabinieri

Sequestrati nella perquisizione 250gr di hashish e 58gr di cocaina

I Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia nella serata di mercoledì hanno arrestato un 35enne italiano, con precedenti, abitante a Ladispoli per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare i militari della Sezione Operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile di Civitavecchia unitamente ai militari della Stazione di Ladispoli, nel corso degli assidui servizi finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati inerenti gli stupefacenti, hanno messo a segno un'altra brillante operazione che ha consentito di sequestrare un ingente quantitativo di sostanza stupefacente, per un peso complessivo di 250 grammi di hashish e di 58 grammi di cocaina. I Carabinieri hanno proceduto al controllo dell'autovettura condotta dal pusher e dopo un'attenta e minuziosa perquisizione personale e veicolare, lo hanno trovato in possesso di 2 grammi di cocaina. A quel punto i militari hanno proceduto alla perquisizione



della sua abitazione al termine della quale hanno rinvenuto 250 grammi di hashish e 56 grammi di cocaina. Quanto rinvenuto, che immesso nel mercato della droga avrebbe

fruttato migliaia di euro, è stato sottoposto a sequestro, e terminati gli accertamenti, il pusher è stato dichiarato in arresto e sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, a

disposizione della competente Autorità Giudiziaria. Dovrà rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 309/90.

Caredda: "Una buona Amministrazione lavora con un'opposizione buona"



"I Cittadini ci hanno dato l'onore di amministrare la città, vogliono delle risposte", così esordisce il Presidente del Consiglio Comunale di Ladispoli Maria Antonia Caredda alla trasmissione "Cambia il Mondo", questa mattina su Centro Mare Radio. "Un consigliere - continua il Presidente, esprimendosi in merito alla divisione da parte dell'opposizione scatenatasi in sede di Consiglio - Non può chiudersi di fronte a decisioni come: 'O fai la diretta streaming oppure non vengo'. Nonostante ci sia un'emergenza sanitaria in atto, ribadisco che anche il Parlamento si riunisce in presenza. Il poter interloquire e controbattere inoltre, favorisce il dialogo: tutto ciò non può essere fatto attraverso una diretta streaming. Una buona amministrazione lavora bene con una buona opposizione. Probabilmente se non c'è niente da dire e se i punti di forza riguardano semplicemente il tenere o meno il Consiglio Comunale in streaming, vuol dire che stiamo amministrando bene".

Luminarie, ok della Regione al progetto del Comune

La Regione Lazio approva il progetto presentato dall'assessorato alla Cultura di Ladispoli per "abbellire" la città durante il periodo natalizio. "Un bel colpo - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Marco Milani - perché con le impalpabili risorse a disposizione in Comune, partecipare a tutti i bandi e vincerli, significa aver lavorato bene e non aver lasciato nulla di intentato. Determinante è stato il lavoro della dottoressa Annalisa Burattini, ma tutta la squadra dell'assessorato ha lavorato alla grande". "Sono molto soddisfatto del lavoro svolto perché ci garantisce delle risorse che altrimenti non avremmo a dimostrazione che con la volontà e l'olio di gomito i risultati si ottengono. In tal senso vorrei ricordare che abbiamo recentemente vinto altri due bandi, uno della Regione Lazio, che ci siamo aggiudicati ottenendo 7.700 euro e un altro, sempre della Regione (Street Art) nel quale siamo risultati nel novero dei pochissimi vincitori, ottenendo importanti fondi per la riqualificazione del territorio attraverso l'arte. Per arrivare a tutto ciò bisogna lavorare tanto e bene, cosa che la mia squadra ha sempre fatto e i risultati lo confermano".

Prosegue il programma di riqualificazione delle passerelle pedonali Manutenzione del ponte Bikila



"E' un'opera importante per Ladispoli che segue il programma di riqualificazione delle passerelle pedonali attuato dall'Ufficio Lavori Pubblici". Con queste parole l'assessore ai lavori pubblici Veronica De Santis ha annunciato che oggi la Giunta Grando ha deliberato l'approvazione del progetto che prevede la manutenzione straordinaria della passerella pedonale sul Sanguinara. "L'opera - ha proseguito De

Santis - consisterà prevalentemente nella totale revisione delle parti metalliche, quindi la tinteggiatura con apposite vernici e la sostituzione del tavolato del camminamento. Inoltre, per garantire maggiore sicurezza, verrà implementato il sistema di illuminazione, con luci led. Dopo l'approvazione del progetto, l'Ufficio Lavori Pubblici procederà con la richiesta di erogazione di un mutuo". "Il programma di riqualificazione delle passe-

relle pedonali, oltre alla manutenzione straordinaria del ponte Bikila comprende - ha concluso De Santis - anche il completamento della nuova Ponte della Scorta, in Piazza De Michelis ed il risanamento del Ponte Bitti sul Vaccina. E' un impegno, quello preso dalla nostra Amministrazione, per aumentare la pedonabilità di Ladispoli, consentendo spostamenti agevoli ai nostri cittadini".

Flavia Servizi lancia un appello: "Se hai a casa bombole d'ossigeno che non usi, riportale in farmacia"

"Se hai a casa bombole di ossigeno che non usi, riportale in farmacia". E' l'appello lanciato dalla Flavia Servizi. Obiettivo: sensibilizzare sul problema della mancanza di bombole di ossigeno per le cure domiciliari. "Spesso i contenitori vuoti - spiegano - rimangono nei domicili dei pazienti e non vengono restituiti: le bombole non utilizzate, una volta sanificate possono essere destinate alla cura di altri pazienti". "Le bombole - hanno concluso dalla Flavia Servizi - permettono ai malati che hanno bisogno dell'ossigenoterapia di essere curati presso le proprie case invece di essere ricoverati in ospedale".



STE.NI.
INFANTILE TECHNOLOGIES

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Ibrahima Gueye al fianco di Sophia Loren nel nuovo film "La vita davanti a sé"

Il giovane attore di Ladispoli nel cast della pellicola di Riccardo Ponti

Nel cast di attori del nuovo film "La vita davanti a sé", che ha come protagonista Sophia Loren, c'è anche un cittadino di Ladispoli, si tratta del giovane Ibrahima Gueye. A darne l'annuncio è il consigliere comunale della città balneare Giovanni Ardita attraverso un post pubblicato sul proprio profilo social. Diretto da Riccardo Ponti, il film è ambientato a Bari. Madame Rosa, ex prostituta, è un'anziana donna ebrea sopravvissuta all'Olocausto che ospita bambini figli di prostitute nella propria casa. Su insistente richiesta da parte del suo fidato medico dottor Cohen, Rosa ospita Momò, un turbolento bambino, orfano e di origine senegalese. Inizialmente il loro è un rapporto piuttosto conflittuale, i due sono diversi per molteplici aspetti: una notevole differenza di età, due diverse etnie e religioni. Momò in città frequenta persone tutt'altro che affidabili, e si trova infatti molto presto a lavorare per uno spacciatore. Passano i mesi e tra madame Rosa e Momò il rapporto cambia, la relazione turbolenta si trasforma in un'inaspettata e profonda amicizia: i due si affezionato l'uno all'altra, esprimendo un istinto protettivo reciproco e rendendosi conto di essere anime affini, legate da un destino comune che cambierà le loro vite per sempre. Madame Rosa inizia però ad avvertire dei mancati, che col passare del tempo si presentano sempre più fre-



quentemente. Il dottor Cohen si rende conto che la mente della donna non è più lucida come prima e un ennesimo malore la conduce in ospedale, sebbene ella avesse sostenuto di non voler ricevere cure in tali strutture. Momò capisce in questo momento quanto tenga a madame Rosa e decide quindi di rompere ogni rapporto con i malviventi. Una sera si reca in ospedale e, di nascosto dal personale sanitario, riesce a portare con sé madame Rosa: i due fanno ritorno a casa, nascondendosi nella cantina del palazzo, riuscendo così a sfuggire all'inevitabile visita dei carabinieri in

cerca della donna scomparsa dall'ospedale. Madame Rosa alterna momenti di lucidità a momenti di assenza, finché il suo cuore cessa di battere e Momò viene sorpreso insieme al corpo senza vita della donna da una prostituta transessuale amica di madame Rosa. Il giorno del funerale Momò si trova insieme ai conoscenti di madame Rosa attorno alla sua tomba, consapevole di aver perso un'amica che gli ha fatto riscoprire la vita. La pellicola è l'adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 1975 scritto da Romain Gary, già portato sul grande schermo col film del 1977.

Alberghiero di Ladispoli: Cucina, un'impresa al femminile l'iniziativa della Regione Lazio

Una settimana che la Regione Lazio, insieme ad altri Enti istituzionali, ha deciso di dedicare alle donne per sensibilizzare gli studenti e tutti i cittadini sul tema della violenza di genere. Mentre i dati sui femminicidi continuano a disegnare un fenomeno sempre più allarmante, tale da rappresentare una vera e propria emergenza sociale, le iniziative si moltiplicano al fine di mettere in atto politiche coordinate di prevenzione e di contrasto. Ma durante la settimana si è parlato anche di molto altro, con dibattiti e iniziative che hanno messo a fuoco l'universo femminile in tutte le sue dimensioni. E venerdì 27 novembre al centro dell'attenzione è stato il mondo della cucina, con un incontro dal titolo: "Cucina, un'impresa al femminile", trasmesso in diretta streaming dallo Spazio Attivo di Lazio Innova di Bracciano. Moderatore Luca Polizzano, Responsabile Spazio Attivo di Bracciano. Dopo i saluti istituzionali di Giovanna Pugliese, Assessore al Turismo e alle Pari Opportunità della Regione Lazio, e di Erica Onorati, Assessore all'Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali, sono intervenute Camilla Monteduro, Food concept designer e Tv presenter e Iside De Cesare, Chef del ristorante stellato "La Parolina" di Trevinano. A portare la loro testimonianza c'erano anche le studentesse della V KC dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli - Silvia De Pascalis, Noemy Porcella e Giulia Petronio - che hanno rivolto molte domande a Camilla Monteduro e Iside De Cesare impegnate nella preparazione delle loro ricette: Coregone marinato, con panna acida e salsa verde, bruschetta con ricotta e glassa al miele, noccioline e scarola, e Milleflore con crema chantilly e panna. "Nel nostro Istituto - ha dichiarato il Prof. Renato D'Aloia, Docente di Ricevimento all'Alberghiero di Ladispoli, che ha coordinato le studentesse dell'Istituto Professionale di via Federici - puntiamo da sempre ad arricchire e ad aggiornare l'offerta formativa con iniziative ed attività orientate al confronto con le migliori e più affermate realtà imprenditoriali e professionali del nostro territorio".

Una parola di conforto, una mano da stringere, un cuore da abbracciare per farlo sentire meno solo e donargli un po' di affetto. È questo che l'emergenza sanitaria ha "spezzato", ha portato via ai più deboli, rischiando di farli sentire soli, abbandonati, senza più un amico su cui contare. A risentirne di più sono gli ospiti delle case di cura, delle Rsa, degli ospedali dove a causa dell'avanzata del virus e delle norme stringenti per contenere il contagio le visite, da tempo, sono vietate. E così anche i volontari dell'Avo Ladispoli si trovano a dover fare i conti con la situazione particolare che si sta vivendo. Il primo pensiero va agli ospiti della Rsa Gonzaga, sulla via Aurelia, dove i volontari erano soliti operare. «Con loro - ha spiegato il presidente dell'associazione di volontariato, Rosario Sasso - si era instaurato un rapporto affettivo, di amicizia. Anche

Avo: "La solitudine pericolosa forse anche più del Coronavirus"

gli ospiti della struttura che andavamo a trovare ci aspettavano. Ci manca molto questo aspetto e non vediamo l'ora di poter ricominciare». E ora, in un momento così delicato e particolare dove purtroppo il volontario è stato costretto a interrompere i rapporti con gli ospiti della Rsa e delle altre strutture in cui operano a titolo gratuito, si punta molto anche sulle famiglie: «È importante dare loro un sostegno morale e conforto», ha aggiunto la vicepresidente dell'Avo Ladispoli, Barbara Nassisi. «Cerchiamo di essere d'aiuto alle famiglie, stando loro vicini, soprattutto quando si è subita una

perdita». Per quanto riguarda invece le attività all'interno delle strutture queste sono ferme: «Siamo impotenti davanti a tutto questo. Ci occupavamo delle feste, dei progetti, dei compleanni. Non andavamo mai via se non prima d'aver salutato tutti, perché si diventa parte di una famiglia. Si instaurano dei legami che diventano affettivi. Ti aspettano, ricordano a che ora andrai a trovarli». E ora, quando le porte della struttura si riapriranno sicuramente «la cosa peggiore sarà entrare e non trovare alcuni di loro, non aver avuto la possibilità di salutarli». Sapere che più del covid a far

paura è la solitudine di chi da settimana ormai non può vedere i propri cari, i propri amici: «La solitudine secondo me li sta lasciando andare. Questo è quello che mi preoccupa e mi fa più male. Questo più del covid. A settembre e ottobre - ha proseguito Nassisi - siamo stati presenti, fuori dalle vetrate della Rsa, riuscivamo a vederli attraverso un vetro». Un piccolo gesto che oggi, invece, con i diversi casi registrati all'interno della struttura non è più possibile. Ma i volontari non si danno per vinti e di certo non intendono dimenticare nemmeno per un istante i loro amici al di là di quei vetri. E così

per Natale sarà recapitato un video messaggio di auguri a tutti gli ospiti della struttura, per non farli sentire soli, per ricordare loro che là fuori da quelle mura c'è chi li sta aspettando e non vede l'ora di poterli riabbracciare. «Dobbiamo tornare più carichi di prima, con ancora più voglia di fare. Adesso più che mai c'è bisogno di questo. Le strutture sanitarie, penso, stiano soffrendo, hanno bisogno di tutti. L'amore - ha concluso Nassisi - è la cura per ogni male». E proprio di persone che hanno voglia di donare il loro amore incondizionato al prossimo, l'Avo ha bisogno. «Per il momento il corso per volontari è stato rinviato - ha detto Sasso - ma continuiamo di organizzarlo nei primi mesi del prossimo anno». La speranza è che tra i nuovi futuri volontari ci siano anche giovani di buona volontà pronti a mettersi in discussione a 360 gradi.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Intervista esclusiva al vice presidente del Consiglio pentastellato Devid Porrello

Piano Paesistico Regionale, la Regione non si 'ambienta'

*Bilancio: i primi due anni e mezzo della Giunta Zingaretti
Accusa: dito puntato sulla maggioranza di centrosinistra
"PTPR, progetto nato male e finito anche peggio"*

di Alberto Sava

Devid Porrello, nato a Civitavecchia il 5 marzo 1980. Laureato in ingegneria civile presso l'università La Sapienza nel 2004. Lavora per una società italiana di scavo in sotterraneo in diverse parti del mondo per poi ricoprire l'incarico di direttore del servizio trasporti e dogane. Inizia l'attività politica nel 2010 con il Movimento 5 Stelle e nel 2012 viene scelto come candidato sindaco nelle elezioni amministrative del Comune di Civitavecchia, non riuscendo però a conquistare nessuno scranno presso l'assise comunale. Nel febbraio del 2013 viene eletto al Consiglio Regionale del Lazio, ricoprendo l'incarico di vicepresidente della commissione speciale sul terremoto. Nel 2018 viene ancora eletto al Consiglio Regionale del Lazio e ricopre la carica di vicepresidente del Consiglio Regionale. Prima di passare alle domande e risposte, diamo spazio alla dichiarazione del vice presidente regionale Porrello che esprime soddisfazione per la sventata chiusura del deposito fiscale di Civitavecchia. "Un ottimo risultato ottenuto grazie alla collaborazione tra forze politiche e all'interessamento del direttore Marcello Minenna, incontrato la scorsa settimana proprio per trovare una soluzione alla vicenda. Ringrazio il Direttore per la sensibilità verso le necessità del territorio e per aver fatto rivedere il piano di sospensione alla società Logista Italia riconoscendo i vantaggi offerti dal deposito ai commercianti di tutto il comprensorio". E ora spazio alla intervista.

L'Emergenza Covid ha trovato la sanità laziale stremata da dodici anni di commissariamento, terminato lo scorso luglio con il nulla osta del MEF. In quella fase di rallentamento della diffusione del Covid, Zingaretti annunciò corpi interventi con 358 mln per 276 cantieri di edilizia sanitaria nel piano "Ripartire Veloci"; 110 mln per tecnologie e il via a 5 nuovi Ospedali; 82 mln per la sanità territoriale. A che punto è la Regione Lazio?
"La sanità della nostra Regione ha dovuto affrontare questa emergenza non nelle migliori condizioni. 12 anni di commissariamento e scelte in campo

sanitario a volte molto discutibili, e sicuramente poco condivise con il Consiglio, hanno sottoposto ad un intenso stress un sistema che ha retto e sta affrontando la pandemia principalmente grazie all'abnegazione del personale sanitario. Va considerato che il commissariamento ha portato al blocco totale del turnover, cioè chi andava in pensione non veniva sostituito da nuovo personale, e che solo negli ultimi anni questa misura è stata allentata, pur non arrivando mai alla sostituzione complessiva del personale. Grazie allo sblocco da parte del Governo di ingenti risorse, la Giunta ha potuto programmare nuovi interventi di edilizia sanitaria che però vedremo nel corso dei prossimi anni. Piuttosto, la nostra attenzione si sta concentrando sul modello sanitario e sul rapporto tra sanità pubblica e privata. Su quest'ultimo punto, infatti, l'emergenza Covid ci ha fatto riflettere su come la sanità pubblica deve essere l'attore principale nel panorama sanitario, pronta a rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini senza mirare al profitto. La sanità privata può completare l'offerta di servizi sanitari, ma la priorità deve essere la gestione pubblica. Per quanto riguarda il modello, invece, è chiaro che ormai una

sanità "ospedalocentrica" non è più attuabile. Infatti, la nostra azione all'interno del consiglio è sempre stata quella di sviluppare ad alti livelli la sanità territoriale, con un tipo di assistenza grazie all'abnegazione del personale vicino al cittadino e ricorrere ai nosocomi solo per attività di urgenza ed emergenza o per quella specialistica ed operatoria".

Trasporti, parliamo delle misure strategiche adottate anche per fronteggiare il distanziamento sugli autobus Cotral?

"Il mondo dei trasporti è stato interessato da molti provvedimenti per cercare di ottenere quel distanziamento sociale utile a tutelare la salute anche di chi viaggia usufruendo del trasporto pubblico. Naturalmente per cercare di ottenere questo distanziamento si è dovuto procedere ad una rimodulazione della portata dei mezzi e questo ha portato ad alcuni problemi. Infatti, alla riduzione del numero di persone che possono occupare i posti all'interno di un autobus non è seguito un attento studio della domanda e una conseguente rimodulazione del numero di corse per le tratte. In molti casi i cittadini hanno lamentato l'insufficienza di autobus sulle linee e questo grido di allarme arrivava soprattutto da quelle linee abitualmente usate da pendolari e

studenti per raggiungere il proprio posto di lavoro o di studio. Attraverso atti di consiglio abbiamo portato all'attenzione della giunta queste problematiche, che hanno trovato poi maggiore attenzione da parte di COTRAL nel mettere a disposizione maggiori corse nelle linee più affollate".

La Regione Lazio ha annunciato misure di sostegno all'economia e alle imprese del territorio, quanto è già arrivato nelle tasche dei diretti interessati?

"All'indomani del lockdown di marzo la nostra attenzione e il nostro lavoro si sono spostati naturalmente a capire quali misure la Regione potesse mettere subito in campo per contrastare il tracollo economico di famiglie ed aziende che si stava sempre più accentuando. Da qui è partito uno studio per capire quali fondi potessero essere dirottati da misure che avevamo pensato ed ottenuto con nostri emendamenti al bilancio di previsione verso forme di sostegno. Da questo tipo di lavoro, da fondi rimodulati dalla Regione e con i fondi provenienti anche dal Governo sono stati aperti una serie di bandi in vari settori che hanno visto una grande partecipazione da parte delle aziende. Uno su tutti, quello di sostegno di

10mila euro a fondo perduto per aziende della Regione che prevedeva uno stanziamento per coprire solo la metà delle oltre 45000 domande ricevute. Grazie ad un buon lavoro fatto anche in commissione bilancio si sono riusciti a reperire i fondi per soddisfare tutte le domande presentate. Quindi possiamo dire che tutti i fondi messi a bando, e anche qualcosa di più come abbiamo visto, sono arrivati nelle tasche di cittadini ed imprese che li avevano richiesti. Altre forme di sostegno che avevamo proposto non hanno visto luce, come quello per il rimborso degli abbonamenti Metrebus".

La Giunta Zingaretti ha girato la boa di metà mandato. M5S alla Pisana svolge una opposizione attenta, da questa posizione può fare un bilancio, a tutto campo, dei primi due anni e mezzo a conduzione PD e del vostro ruolo?

"Questa legislatura ha visto una buona collaborazione su determinati temi tra maggioranza e M5S e tra consiglio e Giunta, ma i ruoli sono chiari e sono quelli che ci hanno affidato i cittadini con il loro voto. Come ha detto, la nostra è una opposizione attenta, come dovrebbe essere la normalità, invece di interpretare la funzione solo come pretesto per lanciare attacchi su

tutto e agglomerare consenso sulla protesta, che è molto più semplice che farlo con la proposta. Gli atti di Giunta sono sempre svizzerati e, quando necessario, oggetto di proposte di modifica, così come è sempre attenta la guardia sulle proposte che entrano nell'aula della Pisana. Abbiamo differenze, ma essere eletti in un'assemblea regionale vuol dire avere a che fare ogni giorno con tematiche e realtà diverse da quelle di appartenenza territoriale o culturale".

L'Ambiente è da sempre una priorità pentastellata, a che punto è il PTPR (Piano Paesistico Regionale)?

"L'ambiente è la nostra prima stella ed è sempre stato l'argomento che ha contraddistinto il nostro Movimento. Uno degli strumenti di maggior tutela delle bellezze del nostro territorio è il Piano Paesistico Regionale che però in queste ultime settimane ha vissuto una storia che sa dell'incredibile. La Corte Costituzionale, infatti, ha accolto il ricorso del Governo ed ha annullato il piano paesistico della Regione Lazio avendo riscontrato il mancato coinvolgimento del MIBACT, in violazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni, oltre che del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Un piano nato male e finito peggio, come avevamo più volte denunciato durante la sua discussione sia in Commissione che in Consiglio regionale. Dopo oltre 12 anni di colpevole immobilismo della regione che ha generato solo problemi, dalla Corte è arrivata una sonora bocciatura. Questa era evidentemente prevista dalla stessa Giunta, vista la nuova intesa raggiunta lo scorso luglio con il Ministero e che ha portato ad un atto trasmesso al Consiglio regionale. Peccato però che la maggioranza di centrosinistra non è stata in grado di completare la procedura di approvazione del nuovo accordo in tempo per scongiurare la pronuncia della Corte Costituzionale. Questo nuovo episodio rappresenta l'ennesima brutta pagina del Piano paesaggistico territoriale regionale che la maggioranza non è riuscita ad evitare, nonostante si sia recentemente pubblicamente impegnata per voce dei suoi capigruppo sui temi ambientali".

I dati della Asl Roma F: sono 35 i nuovi casi ma ci sono anche 23 guariti

Covid, nuova impennata a Civitavecchia

Trentacinque nuovi casi a Civitavecchia e ventitré guariti. Il totale dei positivi attuali in città è di 299. La Regione Lazio ha comunicato 101 casi positivi riscontrati nel territorio della Asl Roma 4: 6 ad Anguillara di cui due sintomatici, 11 a Cerveteri di cui sei sintomatici, 13 a Ladispoli di cui sei sintomatici, 7 a Fiano Romano di cui quattro sintomatici, 1 a Campagnano sintomatico, 4 a Rignano di cui tre sintomatici, 5 a Riano di cui tre sintomatici, 2 a Sant'Oreste di cui uno sintomatico, 3 a Bracciano di cui uno sintomatico, 4 a Morlupo di cui uno sintomatico, 2 a Capena, 2 a Mazzano, 1 a Formello, 35 a Civitavecchia di cui 19 sintomatici, 4 a Santa Marinella sintomatici, 1 a Ponzano Romano. Sono guarite 60 persone: 23 a Civitavecchia, 3 a Trevignano, 1 a Bracciano, 1 a Cerveteri, 5 a Santa Marinella, 1 ad Anguillara, 7 a Capena, 1 a Ponzano, 1 a Campagnano, 1



a Riano, 1 a Castelnuovo, 3 a Formello, 4 a Morlupo, 3 a Sacrofano, 5 a Fiano Romano. "Dall'inizio dell'epidemia - spiegano dalla Asl Roma 4 - sono guarite 4240 persone e sono stati effettuati 63650 tamponi. Al personale sanitario della intera Asl è stata effettuata la percentuale del 90,24 % di tamponi sul totale del personale sanitario. Il totale di tamponi rapidi effettuati alla data del 23 novembre è 74707". Il totale complessivo per Comuni: Allumiere: 7, Anguillara: 82,

Bracciano: 105, Campagnano: 80, Canale Monterano: 18, Capena: 97, Castelnuovo di Porto: 70, Cerveteri: 226, Civitavecchia: 299, Civitella San Paolo: 5, Fiano: 115, Formello: 117, Ladispoli: 241, Magliano: 16, Manziana: 14, Mazzano: 33, Morlupo: 107, Nazzano: 14, Ponzano: 6, Riano: 91, Rignano: 73, Sacrofano: 24, Sant'Oreste: 10, Santa Marinella: 97, Tolfa: 7, Torrita T.: 12, Trevignano: 20. "Si fa presente - sottolineano dalla Asl Roma 4 - che nei comuni sotto indicati sono stati comunicati ulteriori positivi da laboratori esterni al territorio, già conteggiati nel totale di cui sopra: Anguillara, Bracciano, Campagnano, Canale, Capena, Manziana, Mazzano, Morlupo, Mazzano, Riano, Rignano, Sacrofano, Sant'Oreste. Mentre si sono sottratti positivi per persone spostate in altro domicilio in questi comuni: Cerveteri, Fiano, Formello, Tolfa".

Gli assessori Magliani e Roscioni: "Evidenti gravi criticità nel progetto" Giunta, No al biodigestore *L'elenco delle ragioni che hanno portato alla presa di posizione*

Netta contrarietà all'ipotesi di un biodigestore a Civitavecchia. È la posizione espressa all'unanimità dalla Giunta municipale, che si è riunita nel pomeriggio di ieri. Nel documento, l'opposizione dell'amministrazione al progetto viene articolata attraverso una serie di ragioni, tutte puntualmente elencate. Innanzitutto, da un punto di vista tecnico si rileva che "le acque depurate e di scarico (non riutilizzate) saranno scaricate nella pubblica fognatura nera che è presente nella Lottizzazione", ragion per cui servirà una specifica autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di scarichi industriali, che non è stata richiesta. Inoltre, afferma sempre il documento approvato dalla giunta Tedesco, "il progetto appare in palese violazione dei principi comunitari di prossimità ed autosufficienza dei territori, peraltro riaffermati dal Piano Regionale Rifiuti 2019, atteso che il comprensorio in cui si intende realizzare l'impianto ha una produzione inferiore a 30mila tonnellate annue di rifiuti organici (compreso fogliame e verde)", con appena 7mila tonnellate annue prodotte dalla sola città di Civitavecchia, contro la capienza di 120mila tonnellate annue del progetto: di qui "la superiore contestazione di violazione del principio di prossimità ed autosufficienza dei territori". Ancora, "si evidenzia che la rete fognaria compresa nelle opere di urbanizzazione del Piano di insediamento produttivo in questione non risulta ancora completata, collaudata e presa in carico dall'Amministrazione", che "le opere di urbanizzazione previste dalla con-



venzione", stipulata per quell'area nel 1999, "non sono state ultimate nei tempi previsti" e che "è scaduto anche l'ultimo, in sequenza temporale, titolo edilizio che ne autorizzava la realizzazione". Perciò "in tale condizione non è attualmente possibile rilasciare il permesso a costruire". Infine, nella delibera si ricorda anche che "il Comune di Civitavecchia risulta inoltre già gravato da emissioni nocive nell'atmosfera, dovute alla Centrale di Torrevaldaliga Nord, alla Centrale di Torrevaldaliga Sud, al consistente traffico navale portuale, alla presenza di una Discarica attiva, alla presenza nelle aree limitrofe alla zona industriale di depositi costieri di idrocarburi, sottoposti a procedure di bonifica per presenza di inquinamento diffuso nel sottosuolo". Di qui la dichiarazione di contrarietà, la richiesta alla Regione Lazio in autotutela di annullamento dell'istanza della società Ambyenta e il richiamo alla stessa Regione "alla corretta applicazione degli artt. 7.8 L241/90 sul procedi-

mento partecipato, includendo i comuni di Allumiere, Santa Marinella, Tolfa, Monte Romano, Tarquinia, come soggetti territorialmente interessati". Spiegano il Vicesindaco Manuel Magliani, in qualità di Assessore all'Ambiente, e l'Assessore all'Urbanistica Leonardo Roscioni: "Alla contrarietà espressa nell'immediatezza dal Sindaco Tedesco abbiamo aggiunto quella documentale, nero su bianco, di tutta l'Amministrazione, evidenziando le gravi criticità del progetto sia sotto il profilo ambientale che urbanistico. Criticità che si aggiungono peraltro a quelle già esistenti sul territorio, come abbiamo richiamato nella delibera. Fin dal nostro insediamento ci siamo opposti ad ogni tentativo di affermare che la nostra area è il tappeto sotto il quale nascondere i rifiuti del Lazio: così come avvenuto per l'inceneritore di Tarquinia, la procedura è peraltro errata e quindi porteremo avanti quanto rilevato in tutte le sedi opportune".

Coronavirus, la motonave Catania ha preso il largo: cessato allarme in porto

Cessato allarme per il traghetto per Tunisi fermo in porto a causa di sospetti casi di covid a bordo. Ieri mattina alle 8 la motonave "Catania" ha lasciato lo scalo cittadino. La nave era stata bloccata mercoledì dopo che l'Usmaf aveva trovato dei membri dell'equipaggio con sintomi ascrivibili a quelli del covid. Immediatamente è scattato il protocollo e i 5 marittimi sono stati isolati e sottoposti a test rapido risultato positivo. Da qui è scattato il molecolare per loro e 5 colleghi a conferma della positività. I risultati sono stati consegnati dalla Asl Roma 4 solo dopo alcune ore. Soltanto uno dei tamponi è risultato positivo e si tratta di un membro della crew non addetto al contatto con il pubblico. È stata comunque acquisita la lista dei 100 passeggeri automuniti sbarcati dalla nave. La nave è stata autorizzata alla partenza dopo che la compagnia si è impegnata con l'Usmaf a sottoporre il personale di bordo a test ogni giorno. Locali sanificati prima della partenza. A quanto pare il marittimo positivo, italiano, è stato fatto sbarcare in sicurezza dalla nave per trascorrere la quarantena presso la propria abitazione al sud. Intanto la Asl Roma 4 ha comunicato diciassette nuovi casi di covid19 a Civitavecchia e undici guariti. È avvenuto il decesso di una donna di 100 anni. I positivi attuali in città sono 287. Numeri altalenanti che sono tornati nuovamente a salire. Una situazione che fa capire quanto possa essere pericoloso abbassare la guardia. «Tutto sommato - ha spiegato il direttore generale della Asl Roma 4 Giuseppe Quintavalle - stiamo reggendo. Ora speriamo che non salgano i casi perché con l'avvicinarsi delle feste il rischio è concreto. Invito le persone a fare la massima attenzione». Per l'assessore alla sanità regionale Alessio D'Amato «la stima del valore rt rimane stabile sotto a 1 (0.8). Il virus rallenta, se confrontiamo il valore di questo ultimo venerdì del mese con il valore del primo venerdì del mese di novembre abbiamo 423 casi in meno. Dobbiamo consolidare il dato e non abbassare la guardia. Comportamenti come quelli visti a Roma nei grandi centri commerciali sono assurdi, è come mettere benzina nel motore del virus. Se non vogliamo trovarci tra quindici giorni a richiudere tutto vanno evitati».

Montino sulla Stadio della Roma: "Fiumicino sempre disponibile"

Intervento del sindaco di Fiumicino Esterino Montino a Radio Cusano Campus sullo Stadio della Roma. "Non ho avuto più notizie sull'idea di farlo a Fiumicino. Non si è mosso più nessuno. So che stanno annaspando in alto mare perché la soluzione di Tor di Valle non è più praticabile. La soluzione B a Fiumicino è aperta, è più facile, è una soluzione credibile, ha una certa qualità. Mi rendo conto che sta fuori dalla città di Roma, però anche Fiumicino è Roma, fino a 26 anni fa era comune di Roma. Al di là di questo è una soluzione fattibile, io resto in attesa, se qualcuno vuole il tavolo per noi è aperto".



Civitavecchia: fermo idrico per lavori straordinari dalla sera di martedì a mercoledì

ACEA ATO2 S.p.a., Gestore del Servizio Idrico di Civitavecchia, in data odierna, ha reso noto che per consentire interventi di manutenzione straordinaria urgenti ed improcrastinabili si rende necessario sospendere il flusso idrico in alcune zone del Comune di Civitavecchia. Ne dà notizia il consigliere delegato al controllo del servizio idrico Giancarlo Frascarelli. Di conseguenza, dalle ore 22.00 di martedì 1 dicembre 2020 alle ore 21.00 di mercoledì 2 dicembre 2020, si verificheranno abbassamenti di pressione e/o possibili mancanze d'acqua alle utenze ricadenti delle seguenti zone: Zona San Liborio; Zona Campo dell'Oro - Zona Via Guastatori del Genio fino all'intersezione con Via Mario Stella; Zona Boccelle; Via Don Signor Mandolini; Via del Casaleto Rosso alta - Via dei Frassini; Via Terme di Traiano alta fino all'intersezione con Via dell'Immacolata; Zona Cisterna Faro fino all'intersezione con Strada Mediana; Via Bandita delle Mortelle. Potranno essere interessate dalla sospensione anche le zone limitrofe alle citate. Per limitare i disagi ai cittadini, dalle ore 22.00 di martedì 1 dicembre 2020 alle ore 21.00 di mercoledì 2 dicembre 2020, ACEA ha predisposto un servizio di rifornimento tramite autobotte che resteranno in stazionamento nelle seguenti vie: - Via dell'Orto di Santa Maria fronte il supermercato EMI; - Via del Casaleto Rosso angolo Via dei Frassini; - Via Guastatori del Genio fronte civico 85 (vicino fermata autobus). Per i casi di effettiva ed improrogabile necessità potrà essere richiesto un servizio straordinario di rifornimento con autobotte al numero verde ACEA 800 130 335. Scusandosi inoltre per il disagio arrecato, invita gli utenti interessati a provvedere con ampio anticipo alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa della normale erogazione dell'acqua.



L'agenzia di rating Fitch valuta "A-" la qualità redditizia della NBA

Nei giorni scorsi la Fitch Ratings, famosa agenzia statunitense di valutazione del credito, ha rilasciato una nota sulla National Basketball Association (NBA, la lega professionistica di pallacanestro americana) inserendola, con l'attribuzione di una "A-", nel livello di rating più basso della categoria high credit quality (ossia di "alta qualità redditizia"). Nei piani futuri la NBA ha intenzione di prolungare il proprio piano di prestito da 1,2 miliardi di dollari fino ad ottobre 2023, quindi due anni dopo il termine originariamente previsto; nello scorso mese di marzo, per rispondere alle perdite provocate dalla pandemia da COVID-19, la Lega aveva infatti aumentato la propria capacità di indebitamento, raddoppiando l'iniziale somma di 650 milioni di dollari e consentendo a ben 22 franchigie (sulle trenta totali) di ottenere prestiti in denaro con cui concludere regolarmente la stagione e poter operare sul mercato trasferimenti attualmente in corso. Anche se all'interno del documento non

sono stati rivelati i ricavi complessivi, Fitch stima in oltre 300 milioni di dollari le perdite che la NBA ha fatto registrare nell'ultimo anno, causate principalmente dal mancato incasso dalla vendita di biglietti (circa il 16% in meno rispetto alla stagione 18/19, comprendendo anche le costosissime "Luxury Vip Suites"); contrariamente alle previsioni, sono diminuiti solo del 2% gli introiti provenienti da merchandising, sponsorizzazioni e diritti tv, grazie al pressoché totale rispetto dei contratti in essere da parte di aziende e broadcaster. "Complessivamente, la valutazione riflette il modello economico di base della NBA, che comprende una moderata condivisione dei ricavi ed un Collective Bargaining Agreement (CBA, l'accordo di contrattazione collettiva tra NBA ed i suoi giocatori) che promuove l'equilibrio competitivo, anche grazie alla previsione di un tetto salariale per tutte le franchigie" si legge nella nota dell'agenzia di rating. "Inoltre, l'elevato numero di spettatori ai

match (prima della chiusura delle arene per l'emergenza Coronavirus) ed un appeal internazionale in continua crescita, contribuiscono a rafforzare la posizione di risalto della NBA tra i campionati sportivi professionistici di tutto il mondo". Nel concludere la relazione, Fitch "consiglia" alla popolare Lega americana (per mantenere il proprio status a livello globale), di pianificare con estrema prudenza la nuova stagione agonistica. Nei piani del commissioner Adam Silver c'è l'idea di prendere il via il prossimo 22 dicembre, con una regular season ridotta a 72 match per ogni team in luogo dei tradizionali 82 e le Finals in programma nella seconda metà del mese di luglio 2021, a pochi giorni di distanza dall'inizio dei Giochi Olimpici di Tokyo.

(di Marco Casalone
Tratto da Sporteconomy.it)



L'ESTRAZIONE PRECEDENTE



Estr. n.142 del 26/11/2020

Bari	15	72	17	27	6
Cagliari	67	27	63	44	78
Firenze	80	71	1	59	16
Genova	73	36	34	52	5
Milano	4	77	44	43	31
Napoli	53	3	4	24	90
Palermo	52	53	46	71	64
Roma	39	8	5	33	62
Torino	66	12	47	68	6
Venezia	88	57	66	52	34
Nazionale	4	80	34	76	45

Concorso numero 124 del 26/11/2020

2 9 39 52 67 76 Jolly 78 Star 37

QUOTE SUPERENALOTTO

Premio	Valore in Euro (€)	Vincitori
6	69.357.232,42 €	Rollover 0
5 + Jolly -		0
5	20.683,95 €	8
4	294,01 €	575
3	24,87 €	20.418
2	5,00 €	322.569



RUOTA

	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	42 (75)	46 (69)	41 (65)	32 (63)	44 (62)
CAGLIARI	2 (118)	35 (59)	90 (57)	88 (55)	6 (53)
FIRENZE	21 (90)	54 (65)	40 (62)	70 (56)	72 (55)
GENOVA	18 (124)	50 (98)	54 (74)	82 (64)	80 (62)
MILANO	55 (86)	67 (75)	61 (71)	53 (68)	20 (64)
NAPOLI	37 (117)	36 (100)	64 (83)	1 (82)	83 (49)
PALERMO	75 (90)	15 (57)	82 (56)	43 (53)	68 (50)
ROMA	87 (109)	86 (61)	47 (58)	24 (55)	50 (49)
TORINO	59 (65)	13 (60)	24 (57)	89 (55)	86 (53)
VENEZIA	5 (71)	59 (61)	61 (54)	30 (50)	11 (49)
TUTTE	87 (5)	26 (5)	40 (4)	50 (4)	14 (4)
NAZIONALE	14 (113)	49 (53)	66 (52)	67 (50)	19 (45)



I 10 NUMERI CON MAGGIOR RITARDO

SESTINA	Numero Ritardo	11	66	71	72	83	80	42	78	54	14
		70	45	37	35	35	33	32	32	31	29

sergio.gazzetta@libero.it

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

IN ATTESA DI TORNARE A GIOCARE INSIEME



CERVETERI Piazza Risorgimento 7 00177 - 06 9301 891

www.cavalloemattoccerveteri.it



Il boxer di Palestrina, da tempo vive nella celebre città collinare e si è aggiudicato il titolo vacante

Tolfa celebra il titolo mondiale superpiuma di Michael Magnesi

Michael Magnesi è campione del mondo superpiuma IBO: l'atleta italiano è nato a Palestrina, ma da qualche tempo vive a Tolfa. Nato nel 1994, ha debuttato nel 2015 proprio nella categoria superpiuma della International Boxing Organization. Ieri ha affrontato al Palasport di Fondi Patrick Kinigamazi, ruandese, per il titolo che era vacante, battendolo per KO tecnico.



Responsabilità sociale, una mascherina "virtuale" per sostenere la campagna Instagram anti-Covid di FIGC e Bambino Gesù

Yes Mask, le Azzurre ci mettono la faccia

"Tutte le campionesse portano la mascherina". Si chiama Yes Mask ed è la campagna Instagram ideata dall'Ospedale Bambino Gesù per promuovere l'uso della mascherina. La FIGC ha aderito all'iniziativa ed è quindi nato 'Azzurri Mask', il filtro Instagram targato FIGC e OPBG, che vede coinvolti i calciatori della Nazionale maschile e, da alcuni giorni, anche le calciatrici della Nazionale femminile.

Prosegue in questo modo la collaborazione della Federazione Italiana Gioco Calcio con l'Ospedale pediatrico della Santa Sede, che si è concretizzata nel 2019 in una serie di iniziative in occasione del 150° anniversario della fondazione del Bambino Gesù.

L'Ospedale Bambino Gesù ha lanciato la campagna Yes Mask lo scorso 16 ottobre sul proprio canale Instagram con l'obiettivo di sensibilizzare all'uso della mascherina, il presidio più importante - insieme al lavaggio delle mani e al distanziamento fisico - per evitare il contagio da Covid-19 e tutelare la propria salute e quella degli altri. L'obiettivo è raggiungere soprattutto i più giovani in modo semplice e divertente.

Il primo filtro lanciato dall'ospedale offre la possibilità di scegliere tra 12



mascherine con colori e messaggi diversi. Dopo l'adesione della FIGC, l'Ospedale ha scelto di creare una versione ad hoc del filtro: 'Azzurri Mask'. Il filtro è un effetto che può essere selezionato mentre si scatta una foto o si registra un video su Instagram. La Azzurri Mask posiziona sul volto dell'utente una mascherina targata FIGC e OPBG e offre all'utente la possibilità di selezionarne 2 diverse toccando lo schermo.

Una volta scattata la foto, l'utente potrà

condividerla come Storia sul proprio profilo Instagram, aiutando l'Ospedale e la Federazione Italiana Gioco Calcio a diffondere la cultura della mascherina. Per utilizzare i filtri FIGC e OPBG, basta andare su Instagram, scorrere con il dito verso destra e selezionare il primo effetto disponibile. A quel punto, scegliere 'Sfoglia gli effetti' e cercare 'Ospedale Bambino Gesù'. Da quella schermata, si potrà selezionare il filtro 'Azzurri Mask' e scattare una foto o registrare un video.

Azzurri al 10° posto

Ranking FIFA, l'Italia entra nella "Top Ten"

L'undici di Mancini testa di serie alle qualificazioni mondiali



Grazie ai successi nell'amichevole con l'Estonia e nelle ultime due gare di UEFA Nations League con Polonia e Bosnia Erzegovina, la Nazionale guadagna due posizioni e sale al 10° posto del Ranking FIFA, tornando nella top ten a quasi quattro anni e mezzo di distanza dall'ultima volta (agosto 2016). L'Italia è sesta tra le nazionali europee e sarà quindi testa di serie al sorteggio per le qualificazioni al Mondiale di Qatar 2022 in programma a Zurigo il prossimo 7 dicembre.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Quartiere fleming: sequestrati oltre 600 articoli contraffatti e denunciata una donna

Guardia di Finanza scopre uno "show room del falso"

Aveva allestito una vera "boutique del falso" nella sua abitazione di corso Francia una cinquantenne romana, trovata in possesso di oltre 600 pezzi imitanti i modelli di famose griffe dai Finanziari del Comando Provinciale della Capitale. L'andirivieni di persone nei pressi di una palazzina ha attirato l'attenzione dei militari dei militari del 3° Nucleo Operativo Metropolitano che, una volta acquisiti sufficienti indizi, hanno deciso di perquisire l'appartamento della donna rinvenendo borse, cinture e portafogli recanti i marchi Gucci, Fendi, Hermes, Chanel, Bottega Veneta e Balenciaga, oltre a diversi campio-

nari e a un "brogliaccio" in cui erano annotati gli importi degli incassi, che oscillavano tra i 500 ed i 2000 euro per ciascun articolo. La donna dovrà rispondere all'Autorità Giudiziaria di Roma dei reati di detenzione di merce contraffatta e ricettazione. Sono in corso accertamenti volti a dimensionare il giro d'affari e ad individuare i canali di approvvigionamento della merce. L'operazione rientra nel più ampio dispositivo messo in campo dalla Guardia di Finanza di Roma per il contrasto alla "filiera del falso" nelle sue varie declinazioni, a tutela degli operatori economici in regola e dei cittadini onesti.



Cinema Palazzo, la proprietà chiarisce: "Mai detto che non volevo lo sgombero"

Paoletti: "Avrei accettato uno scambio ma nessuno ha voluto"

"Assolutamente mai detta una cosa del genere. Ero intrepida attesa dello sgombero. Era la prima cosa che volevo dopo che me l'avevano occupato". E' un fiume in piena Costantino Paoletti, il proprietario e amministratore del Nuovo Cinema Palazzo, sgomberato all'alba di due giorni fa nel cuore del quartiere di San Lorenzo di Roma. Paoletti smentisce le parole attribuitegli da alcuni articoli che questa mattina avrebbero fatto intendere che la proprietà non era d'accordo con l'azione della Prefettura di Roma. Paoletti anzi, dalla sua casa di Frascati, racconta all'agenzia di stampa Dire con dovizia di particolari come si è arrivati allo sgombero, sottolineando però di avere in passato mostrato disponibilità a trovare una mediazione attraverso le istituzioni: "C'erano stati dei contatti un anno e mezzo fa. Alla presidente Del Bello (Il Municipio, ndr) dissi che dopo 9 anni di occupazione, noi stavamo intensificando le azioni per lo sgombero. Lei - spiega Paoletti all'agenzia Dire - venne da noi e le proponemmo tre cose: 've lo posso vendere?' E lei: 'È l'ipotesi più remota'. Allora dissi: 'Ve lo posso affittare?'. E lei: 'Ma poi c'è la gestione. Però posso proporre uno scambio con il Comune'. Poi provai a contattarla - continua Paoletti - e quando finalmente riuscii a parlarle le dissi: 'Mi scusi, mi doveva far sapere qualcosa ma sono passati tre mesi'. E lei mi rispose: 'Il Comune non è interessato'. Paoletti racconta poi come i contatti siano proseguiti nel tentativo di trovare ancora una soluzione: "Mi hanno ricontattato e mi hanno chiesto di fare un altro incontro. Allora sono andato al Municipio e in quella occasione è venuta anche Marta Bonafoni (consigliera regionale del Lazio, ndr), - e' una brava persona come devo dire, anche Francesca Del Bello - e la Bonafoni mi disse: 'Il Comune non è



interessato, ma noi come Regione siamo interessati'. Lei mi disse: 'Ora chiedo, le proporremo una lista di immobili che potrebbe essere fonte di trattativa'. E io ho risposto: 'Va bene, perché' a me tra le altre cose quel posto non mi piace, e' un quartiere che non mi piace. Pensi sfoga Paoletti - che stavamo per togliere il tetto interno di eternit e queste persone ce lo hanno occupato. Noi abbiamo anche una diffida della Asl ma non siamo potuti più intervenire". Il racconto della trattativa prosegue: "E così gli abbiamo detto: facciamo questo scambio e poi devo dirlo, io non avrei usato nemmeno 'il calibro'. Pensi che loro (la Regione, ndr) mi hanno detto che avevano un'agenzia interna che fa le valutazioni degli immobili. E io gli ho detto: 'Guardi, la valutazione degli immobili la fa l'agenzia vostra e io non starò con il calibro'. Io - confida Paoletti - ero anche più contento di trattare con la Regione, che avrebbero potuto propormi degli stabili ad Albano, Grottaferrata, qualco-

sa qui ai Castelli. Io sarei stato anche più contento. E così - prosegue il racconto della - ci invitarono ad un nuovo incontro, ma niente. Passano mesi, poi a giugno mi ha chiamato la segreteria della Bonafoni e mi ha detto che 'stavano valutando'. A ottobre mi hanno riferito: 'Serve tempo'. E noi gli abbiamo fatto presente: 'Guardate che noi stiamo andando avanti. Una trattativa che non è poi più andata avanti'. Paoletti quindi aggiunge: 'Se nel frattempo avessero mantenuto la parola, se mi avessero proposto un immobile e io gli davo il mio ed era fatta. Per cui io non riesco a capire perché non hanno fatto questa cosa. Io non riesco a capire perché non lo hanno fatto. Questo elenco di immobili non è mai arrivato. Solo chiacchiere. Non c'è mai stata una proposta concreta. Zero, zero, zero. Poi finalmente è arrivato lo sgombero. Il proprietario non voleva lo sgombero? Ma scherziamo? Io lo volevo da 10 anni, ci mancherebbe altro. Se nel frattempo mi avessero proposto questo scambio, il mi sarei tolto il Nuovo Cinema Palazzo dalle scatole e mi sarei preso un'altra cosa. E sa una cosa? In questo inter tempo ci è arrivata anche qualche altra proposta di affitto, ma io ho risposto: 'No, c'è già una trattativa con il Comune'. Queste sono cose - sottolinea - che Marta Bonafoni e la Del Bello potranno confermare perché è la verità. Detto fra di noi, - conclude - se mi fanno una proposta io glielo cedo e me ne vado, ma mai ho detto che non volevo lo sgombero. Da quello che ho capito - confida Paoletti all'agenzia Dire - ho avuto la netta sensazione, che ai miei interlocutori non interessasse davvero lo scambio, perché probabilmente lo avrebbero dovuto rimettere a posto e poi avrebbero dovuto fare delle scelte".

La prima tranche di 156 veicoli ai Reparti Parco nazionale e Biodiversità

Mobilità sostenibile: Costa consegna 63 auto elettriche e ibride ai Carabinieri



Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha consegnato oggi a Castel Fusano, nella sede del Reparto Carabinieri Biodiversità di Roma, nel rispetto delle misure di prevenzione relative alla pandemia in atto, 63 autovetture elettriche e ibride che il ministero ha assegnato ai Reparti Carabinieri Parco nazionale e ai Reparti Carabinieri Biodiversità, a seguito del protocollo d'intesa e attuativo tra il Ministero e l'Arma. Una prima tranche di 156 veicoli in totale. Alla cerimonia era presente anche il Generale C.A. Ciro D'Angelo, comandante del CUFA (Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri). Oggi sono state attribuite 37 auto elettriche Nissan Leaf e 26 auto ibride Subaru Forester. Nel dettaglio, 21 autovetture elettriche sono state destinate ai Reparti Carabinieri Parco nazionale e 16 ai Reparti Carabinieri Biodiversità, mentre 13 autovetture ibride sono state assegnate ai Reparti Carabinieri Parco nazionale e 13 ai Reparti Carabinieri Biodiversità. L'esperimento di gara ha consentito di aggiudicare la commessa dei veicoli elettrici alla Nissan che ha presentato l'autovettura "Nissan Leaf" rispondente ai requisiti richiesti, mentre i veicoli fuoristrada ibridi sono stati acquisiti mediante convenzione Consip che presentava la possibilità di acquistare la Subaru Forester e-boxer. Il finanziamento, suddiviso in due parti, ha consentito di approvvigionare subito 52 Nissan Leaf (15 delle quali verranno consegnate alla fine del gennaio 2021) e 26 Subaru Forester, entrambe in livrea "Arma Carabinieri". Complessivamente saranno acquisiti 156 veicoli (104 Leaf e 52 Forester). "L'attività di sorveglianza e monitoraggio all'interno dei parchi nazionali e delle aree naturalistiche del nostro Paese ha da oggi un quid in più: la sostenibilità, grazie alle autovetture elettriche e ibride che il ministero dell'Ambiente ha assegnato ai Reparti Carabinieri Parco nazionale e Biodiversità - afferma il ministro Costa. La sostenibilità delle nostre attività quotidiane è fondamentale nella battaglia globale contro l'aumento delle emissioni di gas serra. Un'iniziativa che, insieme ai progetti 'Parchi per il clima' e 'Aree marine protette per il clima', con i quali abbiamo stanziato oltre 100 milioni per la mobilità sostenibile e interventi di efficienza energetica e di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno delle aree protette, vuole diffondere sempre più la cultura della sostenibilità. Inoltre, si vuole valorizzare ancora di più il sistema nazionale delle aree protette per il quale con la legge di bilancio sono stati stanziati 11 milioni di euro, con un fondo che per la prima volta è stato incrementato, e sono previste una serie di agevolazioni nelle Zea, le zone economiche ambientali, che corrispondono ai parchi nazionali e quindi ai Comuni interessati". Il Gen. C.A. Ciro D'Angelo, nel suo intervento, ha evidenziato come "questa ulteriore misura si inserisca nel novero delle iniziative assunte all'interno delle aree naturalistiche più straordinariamente ricche di biodiversità del nostro paese, affidate alla tutela e gestione dei Carabinieri, per la riduzione delle emissioni climateranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree protette di interesse nazionale e comunitario".

Si tratta di un prototipo dei 100 autobus ibridi che entreranno in servizio a partire dall'estate prossima

Presentato il bus ibrido della nuova flotta Atac

Il primo bus ibrido della flotta Atac è arrivato a Roma. Si tratta di un prototipo dei 100 autobus ibridi che entreranno in servizio a partire dall'estate prossima. La sindaca Virginia Raggi lo ha presentato oggi al deposito Atac in via Prenestina, insieme all'assessore alla Città in movimento Pietro Calabrese, l'AU di Atac Giovanni Mottura e i vertici di Daimler Buses | EvoBus Italia - l'AD Heinz Friedrich, il Direttore Commerciale Clienti Pubblici Michele Maldini e il Key Account Manager Gianluca Selvaggi. "La flotta di Atac diventa sempre più 'green' grazie ai nuovi bus ibridi, mezzi acquistati dalla società che saranno impiegati su tutta la rete, dal centro alla periferia, contribuendo a migliorare il servizio in chiave sostenibile. È un investimento importante che va di pari passo con il processo di risanamento e rilancio della nostra azienda di trasporto pubblico", dichiara la sindaca Virginia Raggi. I mezzi ibridi sono stati acquistati da Atac in autofinanziamento e contribuiranno non solo al rinnovo della flotta, ma anche alla sostenibilità ambientale: andranno infatti a sostituire

veicoli euro 3 in servizio ormai da oltre 10 anni, con una riduzione di almeno il 50% delle emissioni inquinanti. "Questi nuovi bus sono la dimostrazione che la strada scelta per rilanciare il trasporto pubblico nella Capitale è quella giusta. In pochi anni abbiamo ottenuto risultati importanti, tra cui il rinnovo di oltre la metà del parco mezzi. Oggi facciamo un nuovo passo avanti, confermando l'impegno per una mobilità sempre più sostenibile", aggiunge l'assessore alla Città in Movimento, Pietro Calabrese. I 100 mezzi in arrivo sono autobus classe I urbani da 12 metri ibridi e con motorizzazione diesel euro 6, tutti dotati di cabina protetta, climatizzazione e pedana manuale per le persone con disabilità e di tutti gli impianti tecnologici installati sulle ultime forniture, fra i quali il conteggio dei passeggeri in salita e discesa e il sistema di videosorveglianza, antincendio e monitoraggio satellitare. È prevista inoltre la manutenzione full service dei mezzi per 10 anni.

**Dal 29 novembre
chiusa la stazione
del Policlinico metro B**

La stazione Policlinico della metro B a Roma rimarrà chiusa a partire da domenica prossima 29 novembre per "consentire l'avvio dei lavori che condurranno alla sostituzione integrale degli impianti di traslazione, scale mobili e ascensori, arrivati a fine vita tecnica dopo 30 anni di utilizzo". Lo ha reso noto l'Atac, sottolineando che "il rinnovo degli impianti, che ha già reso necessaria la chiusura della stazione Castro Pretorio sulla stessa linea, si inquadra in un piano di sostituzione integrale dei sistemi di traslazione delle stazioni metro B della tratta Castro Pretorio-Rebibbia aperte nel 1990". I lavori sono già in corso. Complessivamente saranno sostituiti 48 impianti, fra scale mobili, ascensori e tappeti mobili distribuiti in dieci stazioni della linea B della metropolitana. E - sotto-



linea Atac - "ciò consentirà di avere impianti di ultima generazione nelle stazioni della metro B interessate dagli interventi, con evidente giovamento per il servizio e per i viaggiatori". I lavori sono già stati avviati anche nelle stazioni Bologna, Tiburtina, Monti Tiburtini, Quirinali e Santa Maria del Soccorso e inizieranno anche a Piramide, che resteranno, comunque, aperte. Al contrario, le stazioni Castro Pretorio e Policlinico, in considerazione della differente struttura degli impianti e della normativa vigente sugli esodi in sicurezza, sono state chiuse. Conclusa la fase di smontaggio delle travi in acciaio, ovvero il telaio portante da sostituire insieme alle scale, sarà possibile - spiega Atac - visionare e verificare lo stato delle strutture in cemento armato, quindi stimare la data di conclusione dei lavori. E "per contenere i disagi dei viaggiatori, per tutto il periodo della chiusura della stazione, Atac attiverà la linea di bus MB20 Termini-Tiburtina con fermate alla stazione Castro Pretorio e, nei pressi della stazione Policlinico, in via Giovanni Battista Morgagni, angolo viale Regina Margherita".



Atac: qualificati 40 operatori privati per servizi aggiuntivi tpl

Si è conclusa la fase di qualificazione del bando pubblico europeo pubblicato da Atac per la selezione di operatori ai quali affidare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale per incrementare la produzione di superficie e supportare le linee di maggior afflusso. Al termine della selezione - informa una nota - sono stati individuati 40 operatori che complessivamente hanno messo a disposizione fino a 1.000 mezzi, fra i quali 165 bus da 12 metri urbani e 835 di tipo

Granturismo ed interurbani, con i quali sarà possibile effettuare fino a 56.300 turni aggiuntivi di servizio. Altri operatori stanno completando la domanda di qualificazione, con ulteriore incremento del bacino di mezzi potenzialmente disponibile. L'attivazione di questi servizi sarà effettuata secondo l'evoluzione dei fabbisogni che saranno individuati dalle autorità, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e finanziario. Gli affidamenti possono avvenire in tempi rapidi, secondo le necessità che verranno di volta in volta individuate.

Macchinetta mangiaplastica, attivata nel mercato Prati

La sindaca Virginia Raggi ha inaugurato una macchinetta mangiaplastica per la raccolta e il riciclo delle bottiglie in PET all'interno del mercato Prati, nel Municipio I. Si tratta del quinto degli ecocompattatori destinati ai mercati di Roma: entro dicembre saranno in tutto 17, nell'ambito dell'iniziativa "Ricicliami al mercato... e sarai premiato!", portata avanti con il consorzio Coripet, come previsto dall'accordo siglato a settembre con Roma Capitale.

Secondo la logica del "bottle to bottle", le bottiglie raccolte saranno riciclate per produrre di nuove, in vista dell'obiettivo europeo fissato al 2025 di produrre bottiglie contenenti un 25% di PET riciclato (R-pet). Chi utilizza le macchinette mangiaplastica nei mercati avrà diritto a 1



euro di sconto sulla spesa ogni 100 bottiglie conferite, a fronte di una spesa minima di 5 euro presso i banchi aderenti alla campagna. Un piccolo incentivo, come previsto anche dall'iniziativa "+

Ricicli + Viaggi", avviata con successo nelle metropolitane cittadine. Per avere un codice utente, basta scaricare l'app Coripet per Android e iOS, disponibile su Google Play e App Store, oppure richiedere

la card Coripet presso il mercato. Durante i primi giorni di attivazione, sarà presente del personale di Coripet per dare ai cittadini informazioni sulle modalità del progetto e sul funzionamento delle macchinette mangiaplastica: che tipo di bottiglie conferire, come farlo e come accumulare punti per ricevere lo sconto sulla spesa. Sono disponibili, inoltre, opuscoli informativi all'interno del mercato. Nei prossimi giorni ed entro il mese di dicembre, oltre che a Magliana, Trieste, Tuscolano III e Prati, le macchinette mangiaplastica saranno attivate anche nei seguenti mercati di Roma: Grottaferatta, Montagnola, Nuovo Cinecittà, Appagiatore, Laurentino, Latino, Casilino 23, Italia, Casal de Pazzi, Irnerio, Platani e Borgo Ticino.

Galleria Giovanni XXIII: parte il progetto per il rilevamento della velocità media

La Giunta Capitolina ha dato il via libera al progetto definitivo per la realizzazione del nuovo sistema di rilevamento della velocità media dei veicoli all'interno della Galleria Giovanni XXIII. Dopo i lavori di manutenzione stradale realizzati nella canna sud e nord, attesi da 16 anni, l'installazione del nuovo impianto consentirà di abbassare il rischio di incidenti stradali e potenziare la sicurezza per auto e scooter. L'importo complessivo a disposizione dell'appalto è di 1 milione di euro, prevede la fornitura delle apparecchiature e i lavori dopo l'espletamento delle procedure di gara. "Con i lavori di riqualificazione della Galleria Giovanni XXIII abbiamo migliorato le condizioni di sicurezza all'interno di una delle infrastrutture più importanti del quadrante nord della città. Col nuovo sistema di



rilevamento della velocità media cercheremo di ridurre ancor di più il rischio di incidenti nella galleria, il cui numero è diminuito nell'ultimo anno anche grazie al nuovo asfalto, alla rinnovata illuminazione e alla segnaletica stradale più visibile", spiega la sindaca di Roma Virginia Raggi.

L'intera filiera dell'agroalimentare, nonostante gli inevitabili contraccolpi causati dal Covid-19 e le relative restrizioni per il contenimento della pandemia, non si è mai fermata, svolgendo un ruolo fondamentale in questi momenti drammatici per l'economia italiana. A sostegno di tutto il comparto si sono rese necessarie delle misure straordinarie volte a garantire liquidità attraverso la decontribuzione previdenziale e assistenziale (425 mln di euro), il fondo zootecnica (90 mln), il fondo ristorazione (600 mln) o rifinanziando il Fondo per gli indigenti per acquisti di prodotti dell'agroalimentare made in Italy. A ciò si sommano gli interventi normativi dedicati ad incentivare i finanziamenti per le imprese agricole e della pesca sia attraverso Ismea, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare del Mipaaf, sia attraverso l'attivazione dell'accesso diretto al Fondo di garanzia di Mediocredito centrale che, sommati, superano 1,7 miliardi di euro di impieghi garantiti. "Per Ismea sono stati stanziati complessivamente 350 milioni di euro, in aggiunta ai 30 milioni che hanno rifinanziato lo strumento della cambiale agraria promossa dall'Istituto - dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate, che ha risposto ad un question time sul tema in Commissione Agricoltura alla Camera - Da aprile scorso, Ismea ha attivato gli strumenti emergenziali di garanzia previsti dal Decreto Liquidità permettendo a più di 33mila imprese di ottenere oltre 800 milioni di euro". Per quanto attiene i finanziamenti per liquidità immediata fino a 30mila euro con copertura 100% automatica dello Stato, sono state fornite garanzie ad oltre 32mila aziende per un importo superiore a 625 milioni di euro. A questi si aggiungono i 200 milioni di euro di circa 800 domande volte a finanziamenti per liquidità ed investimenti, rinegoziazione del debito e consolidamento di passività onerose con percentuali di garanzia che variano dall'80% al 90%. L'accesso

Lazio: circa 44 milioni a sostegno di tutto il comparto

Fondo di garanzia, finanziamenti per le imprese agricole e di pesca



diretto per le imprese agricole e della pesca al Fondo di Garanzia è, invece, attivo dallo scorso 20 luglio: in quattro mesi, sono state concesse garanzie per quasi 905 milioni di euro di impieghi alle aziende per un totale di 7.149 operazioni andate a buon fine. "Il

Lazio è al momento la nona regione per impieghi totali - dichiara il Sottosegretario Giuseppe L'Abbate - con oltre 43,6 milioni di euro frutto di 543 operazioni di cui per l'89% relativi a finanziamenti più strutturati, pari a 38,8 milioni di euro. Appena 4,8 milioni per

operazioni relative ai 30mila euro, segno che vi è necessità per le imprese di riprogrammare il futuro attraverso investimenti consistenti". Tra gli istituti bancari più attivi troviamo Intesa San Paolo con 8 milioni di euro di impieghi, seguita dalla Banca Popolare

del Lazio (4,1 mln) e la Banca Popolare di Fondi (3,5 mln). "Proseguirà il nostro confronto con ABI, l'Associazione Bancaria Italiana - conclude L'Abbate - per far sì che lo strumento trovi sempre maggiore diffusione sul territorio e in più istituti bancari possibili".

Talpa in Procura, lieve sconto di pena per la cancelliera Simona Armadio

Lieve sconto di pena per la cosiddetta 'talpa' della Procura di Roma. In Corte d'appello i giudici della Capitale hanno riconosciuto la penale responsabilità per la cancelliera Simona Armadio e togliendo 6 mesi hanno comminato una condanna a 7 anni e sei mesi di carcere per l'accusa di avere rivelato notizie coperte da segreto d'ufficio ad un imprenditore in odore di camorra, Carlo D'Agano, titolare di bar e sale giochi. Il manager ha avuto 8 anni e 6 mesi. La cancelliera



all'epoca dei fatti era in servizio nella segreteria di un procuratore aggiunto capitolino. Tra i condannati in appello anche alcuni agenti di polizia. Penale responsabilità affermata per Angelo

Nalci, che ha avuto 5 anni e due mesi; e per Francesco Macaluso, che ha preso 5 anni e 8 mesi. Nel complesso sono state decise 10 condanne. Per i poliziotti sono cadute alcune pene accessorie, come la destituzione dal servizio. Nei confronti degli imputati le accuse vanno, a vario titolo, dalla corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, alla corruzione per l'esercizio della funzione, accesso abusivo al sistema informatico e rivelazione di segreti di ufficio.

Moria Kiwi, da Coldiretti Lazio sos alla Regione

Ingenti i danni per i produttori causati dalla moria di kiwi che ha distrutto oltre il 30 per cento delle coltivazioni estese tra Latina e Roma. "La Regione Lazio deve intervenire subito stanziando i fondi alle aziende che hanno perso gran parte del raccolto a causa della moria di kiwi, per poter procedere al reimpianto necessario a ripristinare le piantagioni. Ci vorrà molto tempo per tornare ai normali livelli di produzione. La perdita subita è considerevole e hanno bisogno di essere supportati dalle istituzioni". E' l'appello del presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri, alla Regione Lazio e all'assessore all'Agricoltura, Enrica Onorati. Un problema che Coldiretti sta seguendo sin dalle prime segnalazioni arrivate da parte dei produttori, che avevano portato alla sollecitazione di un incontro alla Pisana già lo scorso agosto.

Dopo il quale ne sono seguiti altri in commissione e la Regione ha avviato una ricerca che sta coinvolgendo oltre al servizio fitosanitario, anche alcune Università italiane, per individuare la causa del problema, che sta compromettendo seriamente la produzione.

"Non possiamo permetterci di mettere a rischio la produzione di un'eccezionale per il nostro territorio - conclude Granieri - che ha ottenuto anche il marchio Igp. I nostri produttori hanno bisogno di liquidità immediata per far fronte alla grave perdita economica che hanno subito a causa del calo della produzione. La moria di kiwi ha compromesso oltre il 30 per cento del raccolto. Si tratta di aziende che nella maggior parte dei casi si occupano solo di quella produzione che rappresenta l'unica fonte di guadagno.

Questa situazione avrà conseguenze molto pesanti in termini economici su produttori già vessati dalla crisi determinata dalla pandemia".

Un settore strategico per l'economia laziale, quello della coltivazione dei kiwi, che a Latina rappresenta una delle piantagioni principali con oltre 12 mila ettari di terreno coltivati, circa il 60 per cento della superficie coltivata e oltre 4 milioni di quintali di kiwi raccolti all'anno, per un valore di oltre 500 milioni di euro annui.

Frosinone, PCI Lazio: "FCA e assenza di futuro.

Intervenire sulla crisi. Può farlo la politica a tutti i livelli!"

"Cassa integrazione, chiamate per contratti brevi, navigazione a vista per un piano industriale semplicemente inesistente. Questa - denuncia con forza Oreste della Posta, segretario regionale del PCI - è la cruda realtà. Drammatica, in cui sono immersi migliaia di lavoratori FCA e dell'indotto. Quale futuro per lo stabilimento FCA di Cassino? Da quando è operativa la fusione FCA-PSA che, è bene ricordare, riguarda esclusivamente la definizione dei vertici, senza un piano di sviluppo chiaro soprattutto per i siti del mezzogiorno, il futuro dello stabilimento di Cassino è tra coloro i quali è sospeso. La FCA ha ricevuto per la vendita 5,3 mld di euro ma le decisioni restano in Francia e questo, sommato all'assenza di un piano industriale, genera un livello di allarme per il sito di Cassino che

conta oggi 3400 dipendenti con un indotto di altri 2000 lavoratori che versa già in una situazione di grave sofferenza con continui ricorsi alla cassa integrazione e ai contratti a termine. Il PCI ritiene assolutamente necessario che in questa fase la politica, sia a livello regionale che nazionale, prenda in mano la situazione, assuma decisioni e pretenda dal gruppo FCA risposte in quanto ha ricevuto dallo stato 6,3 mld di euro senza condizioni, facendo un grande regalo al gruppo. - Rincarà il dirigente comunista - Chiediamo che deputati e senatori eletti nel nostro territorio battano un colpo in quanto sono stati completamente assenti su questa tematica così importante per la nostra provincia che, è bene ricordarlo, vede lo stabilimento di Cassino centrale e strategico dal punto di vista

sociale ed economico. Un territorio già messo a dura prova e che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha contribuito ad aggravare facendo registrare meno presenze di turisti specie quelle storico-religiose. - concludendo, Della Posta propone - Chiediamo un intervento immediato del Presidente della Regione Lazio anche in qualità di Segretario nazionale del PD. Va dato atto ai sindacati che alcuni mesi fa hanno illustrato al Parlamento la grave situazione dello stabilimento chiedendo un deciso ed energico intervento del nuovo gruppo industriale. Alla luce di tutto ciò, il PCI chiede un rapido intervento del Governo e della Regione affinché venga affrontata e data soluzione a questa grave situazione. Il tempo è già scaduto! La politica può salvare CASSINO!

I ristoranti restano chiusi a Natale e Capodanno e Regioni blindate

Natale, stretta del Governo

Ancora niente di ufficiale ma al termine di un vertice fiume del premier Conte con i capi delegazione di maggioranza, sembra prevalere la linea di chi vuole blindare questi giorni festivi, per limitare i rischi della terza ondata



Ristoranti chiusi a Natale e Santo Stefano, coprifuoco alle 22 anche a Capodanno, Regioni blindate. Il Natale del Covid prende forma tra le pieghe della discussione del governo sul nuovo dpcm. Le decisioni non sono blindate, anche perché le opinioni su alcune delle norme divergono: un nuovo passaggio sarà fatto con il Cts e con le Regioni, oltre che nel governo. Ma al termine di un vertice fiume del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza, sembra prevalere la linea di chi vuole blindare il Natale, per limitare i rischi della terza ondata. E quindi: spostamenti tra le Regioni solo per i residenti, chiusura di bar e ristoranti alle 18, orari prolungati per i negozi per evitare assembramenti ma con coprifuoco rigido alle 22, anche nelle viglie di Natale e Capodanno. I nodi da sciogliere sono ancora molti: da confermare l'idea di introdurre una quarantena di 15 giorni per chi, nel periodo natalizio, rientra dall'estero. Nonostante i dubbi del

premier Conte e il pressing di Iv, sembra resistere l'idea di mantenere il coprifuoco dalle 22 alle 6 del mattino anche nei giorni delle feste: un orientamento che spiega anche quanto detto giovedì dal ministro Francesco Boccia alle Regioni, circa la necessità di contenere tutte le attività entro le 22 inclusa la messa di Natale (sul punto un'interlocuzione è in corso con la Cei). Per i ristoranti dovrebbe restare la chiusura dalle 18 e il blocco dovrebbe diventare totale a Natale e Santo Stefano. I negozi potranno restare aperti fino alle 21 o anche oltre, purché riescano a rispettare e far rispettare l'obbligo di coprifuoco alle 22. Quanto al nodo degli spostamenti, una discussione è ancora in corso: la regola di base dovrebbe essere quella di vietare di muoversi anche tra Regioni gialle a partire da una certa data (da definire) ma gli 'aperturisti' spingono per deroghe per chi abbia domicilio in una regione diversa da quella di residenza e per i ricongiungimenti familiari.

Coldiretti denuncia: 'Crack da 41mld con i ristoranti chiusi a Natale'

Il taglio delle spese di fine anno a tavola rischia di dare il colpo di grazia ai consumi alimentari degli italiani che nel 2020 scendono al minimo da almeno un decennio con un crack senza precedenti per la ristorazione che dimezza il fatturato (-48%) per una perdita complessiva di quasi 41 miliardi di euro nel 2020. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Ismea sull'impatto della nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che entra in vigore domenica. Ma a preoccupare è anche il nuovo Dpcm per l'ipotesi di chiusura di tutti i bar e ristoranti alle 18 per Natale e Santo Stefano. Nonostante i cambi di colore in Italia - sottolinea la Coldiretti - restano chiusi 2 bar, i ristoranti, le pizzerie e agriturismi su 3 per un totale di oltre 215mila locali situati nelle regioni rosse e arancioni dove è proibita qualsiasi attività al tavolo, con un drammatico impatto su economia ed occupazione. Le ultime riaperture per la ristorazione riguardano solamente le strutture presenti in Sicilia (oltre 23mila) e Liguria (quasi 13mila) che diventano zone gialle dove comunque le attività di ristorazione

(bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite solo dalle ore 5 alle 18 con la possibilità sempre della consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 della ristorazione con asporto. Nelle zone critiche (arancioni e rosse) è invece consentita la sola consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle vicinanze dei locali. Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione - continua la Coldiretti - si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. Le limitazioni alle attività di impresa devono dunque prevedere un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera per salvare l'economia e l'occupazione.

Von der Leyen, Presidente dell'Unione Europea, chiede interventi che rappresentano le "fondamenta della ripresa e un approccio strategico agli investimenti"

"In Italia servono riforme. Deve proporre come investire le risorse"

"Next generation Eu (il Recovery fund) porterà un'ondata senza precedenti di investimenti pubblici per l'economia italiana, ma questo solo se l'Italia entra in gioco, con volontà nell'apportare riforme e un approccio strategico negli investimenti". Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo intervento alla Bocconi. "Next Generation EU è una possibilità per l'Italia di reinventarsi". Ma il successo del Next

generation Ue arriverà solo se l'Italia entrerà in gioco, ha avvertito Von der Leyen: "È giunto il momento che l'Italia prenda il proprio futuro nelle proprie mani e contribuisca al futuro dell'Europa, e per questo servono la volontà di fare delle riforme e un approccio strategico agli investimenti". Le riforme sono infatti "le fondamenta della ripresa", mentre le risorse "non dovrebbero solo rilanciare l'economia, ma anche farla evolve-

re, renderla più green e digitale, più resistente a questi shock; ma questo non è possibile solo da Bruxelles, tutti i Paesi devono individuare una propria strategia". "L'Italia è riuscita ad uscire da numerose crisi, è un Paese di innovatori sempre in grado di ripensare alle proprie tradizioni, artigianato e industria e grazie a questo ha oggi la seconda base industriale in Europa e in tutto il mondo: il made in Italy è bellezza e qualità", ha ricordato la presidente

della Commissione. "Con Next Generation Eu l'Italia può reinventarsi ancora una volta, avere la possibilità di decidere quale dovrebbe essere il nostro futuro, è questa la posta in gioco: l'Italia deve proporre come investire le risorse", ha concluso: "Ogni stato membro sarà responsabile del piano nazionale ma le priorità vengono dall'Europa: tutti condividiamo l'obiettivo di una ripresa verde, digitale e resiliente".



Confindustria: "L'Italia resiste al vertice economico mondiale"

L'Italia si conferma settima potenza manifatturiera mondiale. All'alba dello scoppio della pandemia da Covid 19, nella classifica 2019 dei principali produttori manifatturieri, l'Italia, con una quota del 2,2%, si colloca davanti alla Francia (1,9%) e al Regno Unito (1,8%) e dietro l'India (2,9%). Sul podio resta la Cina (28,2%), seguita dagli Stati Uniti (17,2%). Tra gli esportatori mondiali l'Italia si aggiudica, poi, la performance migliore: secondo il trade performance index elaborato da Wto e Unctad occupa le prime tre posizioni al mondo in otto raggruppamenti settoriali su dodici, subito dietro la Germania. E' la fotografia scattata dal Rapporto Scenari Industriali del Centro Studi di Confindustria. Tuttavia, l'impatto della pandemia sui livelli di attività della manifattura italiana è stato "immediato e violento". Nei due mesi di lockdown (marzo e aprile) la produzione è diminuita mediamente di oltre il 40%, anche se con un profilo fortemente disomogeneo a livello settoriale (dal -92,8% della produzione di prodotti in pelle al -5,5% del farmaceutico). Il recupero dei livelli produttivi da maggio è stato "pressoché istantaneo", così che nel giro di quattro mesi il livello di produzione è tornato intorno ai valori di gennaio con un incremento del 76% rispetto al minimo toccato in aprile. Ma, nelle stime del

Csc, "le prospettive per i mesi autunnali sono tornate negative, in linea con l'aumento dei contagi a livello globale e con l'introduzione di nuove misure restrittive". Il rallentamento produttivo dell'Italia "non costituisce una anomalia nel confronto internazionale". Guardando alle altre grandi economie europee l'Italia mostra, anzi, "una contrazione dei tassi di crescita relativamente contenuta, oltre che una maggiore reattività allo shock pandemico". Secondo gli economisti di Confindustria, per l'economia italiana "il deficit di crescita è però ormai strutturale. Agisce su di esso - oltre a una incertezza divenuta ormai permanente - la graduale erosione della domanda interna, che limita la possibilità per i produttori nazionali di trovare spazio sul mercato domestico". Spicca in questo ambito il crollo della componente pubblica degli investimenti (in costante flessione dal 2011), mentre la componente privata si è risolledata, anche grazie agli effetti positivi del Programma "Industria 4.0. A partire dal 2014 si è avuta una fase di ripresa dei flussi di investimento (che ha riguardato i soli investimenti privati), arrivata fino al 2018 (tra 2014 e 2018 si registra una variazione positiva di quasi il 13%; ma il livello raggiunto è inferiore di quasi 20 punti percentuali rispetto al picco del 2007).



Il premier Conte non ha escluso la possibilità di riaprire tutti gli istituti a dicembre e non è un mistero che la ministra Azzolina spinga in questa direzione

Scuola, in campo l'ipotesi del rientro in classe il 9 dicembre

"Abbiamo offerto la nostra massima disponibilità a collaborare con il governo: l'obiettivo comune è di riaprire le scuole. Un obiettivo con ogni evidenza di interesse dei bambini e dei ragazzi nella duplice ottica di contenere la dispersione scolastica e garantire l'indispensabile socialità assicurata nelle prime classi". Lo ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, al termine dell'incontro convocato dalla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che ha coinvolto tutti i sindaci metropolitani. "La nostra massima e unitaria disponibilità a collaborare, però, non può prescindere da alcuni nodi sui quali siamo tornati a sollecitare la ministra e, per suo tramite, l'intero governo". Riportare tutti gli studenti a scuola in presenza il 9 dicembre: è l'ipotesi per la quale sarebbero in pressing il M5s e Iv. Il premier Giuseppe Conte non ha escluso la possibilità di riaprire tutti gli istituti a dicembre e non è un mistero che la ministra Lucia Azzolina spinga in questa direzione: il 9 dicembre sarebbe la prima data utile. In corso un confronto all'interno del governo e i ministri più prudenti non escludono che il via libera arrivi solo a gennaio: tutto dipenderà dall'evoluzione della curva nelle prossime settimane. "Faremo il possibile per riaprire le scuole in dicembre, dobbiamo vedere il quadro epidemiologico, valutandolo giorno per giorno. Le scuole sono e restano una priorità assoluta per il governo". Lo ha detto il ministro della salute Roberto Speranza intervenendo alla trasmissione di "Di martedì". "Valutazioni in questo senso - ha concluso Speranza - sono previste nei prossimi giorni. Ma alla fine non è affatto esclusa la possibilità di un rientro a scuola degli studenti solo dopo le festività, mantenendo, però la Dad.

Il no dei Presidi alla scuola di domenica

"Ritengo irrealistico pensare di allungare la settimana scolastica anche alla domenica mentre il sabato, per moltissimi istituti, è già giornata di lezione". Lo dice in una nota il presidente



dell'Associazione naziale Presidi Antonello Giannelli, che interviene sulla questione del rapporto tra i trasporti pubblici e la riapertura delle scuole: "Deve essere chiaro il presuppo-

sto, ovvero che lo scopo del trasporto pubblico è far spostare le persone che ne hanno bisogno. Di conseguenza, non è pensabile asservire le persone alle necessità dei trasporti: questa sarebbe

una eterogeneità dei fini", sostiene. "Sulla possibilità di scaglionare, con gli ovvi limiti di ragionevolezza, gli orari di ingresso a scuola - ricorda - ci siamo già espressi più volte favorevolmente. Il discorso, in linea di massima, va circoscritto agli istituti superiori delle quattordici città metropolitane per i quali possiamo pensare di posticipare l'ingresso alle ore 9.15. La condizione è che i mezzi di trasporto vengano conseguentemente riorganizzati per permettere agli studenti di arrivare a scuola e poi di rientrare a casa. Non dobbiamo dimenticare che moltissimi studenti affrontano spostamenti che durano oltre un'ora. Anche per questo ritengo irrealistico pensare di allungare la settimana scolastica anche alla domenica mentre il sabato, per moltissimi istituti, è già giornata di lezione". Conclude Giannelli: "Credo che incrementare le facoltà autonistiche delle singole scuole permetterebbe a ogni istituto, proprio perché ben conosce le necessità del proprio bacino di utenza, di modulare adeguatamente il servizio. Lo ripetiamo da tempo: scuole diverse, anche all'interno di una stessa area geografica, hanno diverse necessità e le scelte organizzative non devono essere calate dall'alto".

Federazione delle destre, Meloni dice di "no" a Salvini

Giorgia Meloni dice no a Matteo Salvini sul partito unico del centrodestra. "Sono stata la prima a dire che serviva maggior coordinamento fra noi - spiega al Corriere della Sera - ma se si parla di gruppo unico, serve un partito unico. O non ha senso. Mi pare complicato passare dall'ognun per sé a un partito unico in un batter d'occhio. Io sono per una confederazione, partiti distinti, ma un patto di consultazione permanente per coordinare il più possibile le scelte. In questo caso, ci sto". Per il presidente di Fratelli d'Italia l'operazione di Salvini non nasconde mire egemoniche sul centrodestra. "Non ci vedo questa malizia - rileva - però certo oggi i gruppi parlamentari non rispettano nei numeri i reali pesi dei partiti della coalizione. E in un dibattito su cosa fare anche questo conta".

Via libera alla nomina dell'ex superpoliziotto Guido Longo

Sanità: finalmente la Calabria ha il suo Commissario

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla nomina del prefetto come nuovo commissario alla sanità in Calabria. La riunione del Cdm è stata lampo, durata solo il tempo della nomina. "La nomina del prefetto Guido Longo, un uomo che da sempre si è battuto per la legalità e contro la criminalità organizzata, è la scelta giusta per la sanità calabrese. Con questa decisione lo Stato saprà far sentire la sua presenza". Lo scrive su Facebook il ministro della Giustizia e capo delegazione M5s Alfonso Bonafede. Catanese, una vita trascorsa nell'amministrazione dell'Interno, prima come funzionario, poi come questore ed infine come prefetto. Incarichi in cui si è sempre distinto per professionalità e rigore contro qualsiasi forma di violazione della legge e

del rispetto delle istituzioni. Il suo ultimo incarico è stato quello di Prefetto di Vibo Valentia, che ha mantenuto fino al 30 maggio del 2018, giorno in cui è andato in pensione. Ma in precedenza era stato questore di Reggio Calabria, Caserta e Palermo. I risultati più brillanti li ha raggiunti, in particolare, come questore di Caserta, incarico durante il quale ha ingaggiato una dura lotta contro il clan dei "casalesi", con l'arresto, tra l'altro, del capo assoluto del gruppo, Francesco Schiavone, detto "Sandokan". Adesso Longo si troverà ad ingaggiare una battaglia ancora più dura, forse la più difficile della sua vita: ricondurre alla legalità ed all'ordine la tanto bistrattata sanità calabrese, terra di conquista e di ruberie da parte di svariati gruppi di potere che

l'hanno usata come un vero e proprio "bancomat". Basti pensare che le Aziende sanitarie di Reggio Calabria e Catanzaro sono state sciolte per infiltrazioni mafiose, mentre quelle di Vibo Valentia, Cosenza e Crotone sono commissariate per il deficit che hanno accumulato. Una situazione complessa di fronte alla quale Longo, comunque, non si scoraggia a dimostrazione della determinazione che l'ha sempre caratterizzato. "Ho accettato di fare il Commissario per la Sanità - ha detto nella sua prima dichiarazione dopo la nomina - come atto d'amore verso la Calabria, che è la regione in cui mi sono formato professionalmente come funzionario di polizia. Il mio è anche un dovere istituzionale verso il Governo, che mi ha scelto e che ringrazio".

Stop alle Tasse fino al 30 aprile per chi ha subito perdite di fatturato

Stop fino al 30 aprile 2021 alle tasse per chi abbia subito perdite di fatturato a causa del Covid. E' la misura che dovrebbe arrivare con il decreto Ristori quater, a quanto si apprende da fonti di governo. Il nuovo decreto confermerà per dicembre le sospensioni già disposte per il mese di novembre per le zone rosse e introdurrà una nuova moratoria fiscale, legata alla crisi Covid: dovrebbe infatti slittare al prossimo 30 aprile il pagamento del secondo acconto Irpef, Ires e Irap previsto per il 30 novembre. La misura dovrebbe valere per chi abbia subito un calo di fatturato del 33% sul semestre. Un rinvio delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio al 1 marzo 2021: sarebbe è questo, l'orientamento del governo per evitare che dal 10 dicembre chi ha debiti con il fisco vanga

chiamato di nuovo a pagare, dopo la sospensione decisa nella prima fase dell'epidemia Covid. La misura dovrebbe quindi entrare nel menù del decreto Ristori quater, anche se ancora il testo del provvedimento non è stato chiuso. Salta l'ipotesi di un bonus di Natale da 500 euro per i lavoratori in cassa integrazione. E' quanto emerge dalla riunione che si è svolta oggi tra il premier Giuseppe Conte, i capi delegazione di maggioranza, il ministro Roberto Gualtieri e i sottosegretari all'Economia. Sull'ipotesi di inserire nel decreto Ristori quater la misura, che sarebbe costata 1,6 miliardi, avrebbero espresso dubbi non solo Iv, che avrebbe ribadito la sua forte contrarietà, ma anche tutti gli altri partiti di maggioranza. Il premier avrebbe quindi tirato le somme e dichiarato archiviata l'idea.



Indicate quattro aree di intervento con la possibilità di creare da 70 a 100 mila posti di lavoro all'anno

Recovery Plan, Eni scopre le carte

Eni è coinvolta nel Recovery Plan e ha indicato quattro aree di intervento con la possibilità di creare da 70 a 100 mila posti di lavoro all'anno: lo ha affermato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, in un'intervista al Corriere della Sera. "Ho indicato quattro aree", ha spiegato Descalzi, "c'è una parte che riguarda la cattura di CO2, per dare continuità alle infrastrutture e salvaguardare l'economia e l'occupazione in Italia. Tra queste ci sono il sequestro di CO2 in giacimenti esauriti, la sua mineralizzazione, la biofissazione dalle microalghe e altre tecnologie mature. Inoltre c'è un'area sulla mobilità: Hvo-biodiesel e bio jet, alimentazione elettrica, a idrogeno e sostituzione del gas con biogas". "Investiremo 350 milioni di euro, potenzialmente anche dal Recovery fund, per rifare in questo senso le stazioni di servizio", ha aggiunto l'ad di Eni. "Infine ci sono la crescita delle rinnovabili su terreni nostri e di Cdp, una tecnologia sviluppata con il Politecnico di Torino per produrre energia dal moto ondoso e tutto il



capitolo riguardante l'economia circolare". "Parliamo di investimenti di miliardi", ha sottolineato Descalzi, "l'obiettivo di queste quattro aree è ridurre le emissioni di 6,5 milioni di tonnellate l'anno. E nei sei anni di sviluppo dei progetti, solo nell'indotto e nell'impatto indiretto, creiamo fra 70 mila e 100 mila nuovi posti di lavoro all'anno". Sulla possibilità di impegnare con efficacia e in tempi stretti gli 80 miliardi dei fondi europei per l'Italia che vanno al Green New Deal, "la sfida è questa", ha detto l'ad di Eni. "La prima per la verità è ottenere i fondi, poi averli in

tempi utili", ha precisato, "ma credo che l'Italia abbia un tempo sufficiente per organizzarsi e definire i processi che permetteranno di metterli a terra". "Da ciò che vedo parlando con tutte le componenti del governo, c'è la massima attenzione e focalizzazione. Tutto dipende dall'organizzazione. Credo che si vogliano evitare lungaggini burocratiche o procedure amministrative eccessive, lecite e comprensibili in una situazione ordinaria ma non in un momento critico come questo". Sulla possibile nomina di un commissario, Descalzi ha osservato che "le persone sono importanti, se

sono in gamba, ma ci vuole una forte organizzazione: persone con competenze diverse nei settori dove si investe, e un follow up continuo su progetti, tempi e costi. Molto potrebbe essere lasciato alle società che li sviluppano, abituate a confrontarsi con il mercato e con progetti complessi". Il Recovery plan è assimilabile a un piano strategico, e in pochi mesi abbiamo dovuto accelerare e allineare tanti progetti e tante tecnologie, selezionando soprattutto quelle mature, con un impatto reale sulla decarbonizzazione", ha spiegato l'ad, "gli investimenti fatti in nuove tecnologie negli ultimi anni e la nostra capacità di calcolo ci hanno aiutato nell'accelerare questi processi". Anche il Recovery plan a livello nazionale comporta un'accelerazione", ha aggiunto Descalzi, "una composizione e integrazione di diversi progetti fatti da differenti società, che vanno realizzate rapidamente. Teniamo conto che a un'azienda per realizzare un piano strategico, e il Recovery è un piano strategico nazionale, servono mesi. Se non anni

Tredicesima più leggera, colpa del Covid



Il coronavirus colpisce anche la tredicesima 2020, che sarà più leggera. Nei prossimi giorni sarà la stragrande maggioranza dei pensionati a ricevere la tredicesima mensilità sul proprio conto corrente. Nel giro di qualche settimana verrà poi erogata anche ai dipendenti privati e a quelli pubblici. Complessivamente quest'anno arriverà nei portafogli di 16 milioni di pensionati e di 18 milioni di lavoratori dipendenti. L'importo complessivo di queste 34 milioni di gratifiche natalizie ammonta a 30 miliardi di euro, 3 miliardi in meno rispetto alla somma pagata l'anno scorso. A calcolarlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. "Il Covid, purtroppo, ha alleggerito le tredicesime di tanti dipendenti del settore privato. Dall'inizio dell'emergenza, infatti, almeno 6,6 milioni di lavoratori sono finiti in cassa integrazione e molti di questi a zero ore. Questa situazione - spiega il coordinatore dell'Ufficio Studi della Cgia Paolo Zabeo - non ha consentito a tante persone di maturare il rateo mensile che definisce economicamente la gratifica, alleggerendone quindi l'importo finale di circa 100 euro per ogni mese di indennità ricevuta. Con meno soldi a disposizione e tanta sfiducia che assilla le famiglie italiane, gli acquisti di Natale rischiano di subire una contrazione fino al 15 per cento. Se l'anno scorso la spesa complessiva ha sfiorato i 10 miliardi di euro, quest'anno potrebbe scendere a 8,5-9 miliardi, una riduzione che rischia di penalizzare soprattutto le botteghe artigiane e i negozi di vicinato che faticano a reggere la concorrenza sempre più spietata del commercio on line". Se saranno circa 30 i miliardi di euro che attraverso la tredicesima arriveranno quest'anno nelle tasche degli italiani, anche il fisco potrà "festeggiare", visto che da questi pagamenti incasserà ben 10,4 miliardi di euro di ritenute Irpef. "Con l'aumento dei risparmi privati e la caduta verticale dei consumi delle famiglie - segnala il segretario Renato Mason - il Paese sta scivolando pericolosamente verso la deflazione. Dallo scorso mese di maggio, infatti, l'indice dei prezzi al consumo è negativo. La deflazione, ricordiamo, si manifesta attraverso una progressiva contrazione dei prezzi dei beni e dei servizi. Apparentemente la cosa può sembrare positiva: se i prezzi scendono, i consumatori ci guadagnano. Nella realtà le cose assumono una dimensione completamente diversa: nonostante i prezzi siano in calo, le famiglie non acquistano, a causa delle minori disponibilità economiche e delle aspettative negative, quel poco che viene venduto comporta, per i negozianti, margini di guadagno sempre più contenuti. La merce invenduta innesca una situazione di difficoltà per i commercianti, ma anche per le imprese manifatturiere che, a fronte delle mancate vendite, sono costrette a ridurre la produzione e in prospettiva anche l'occupazione".

Dietro all'euro digitale c'è un forte impulso "Mad e in Italy"

La creazione, sempre più probabile, di un euro digitale potrebbe ricevere un contributo cruciale da una iniziativa che vede la Penisola capofila. Nel corso di una conferenza virtuale sui sistemi dei pagamenti, organizzata dalla Bundesbank, il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco ha infatti rivelato che sono in corso studi assieme alla Bce e le Banche centrali dell'area euro per valutare il potenziale di "Tips", il sistema di pagamento istantaneo paneuropeo, come "possibile soluzione tecnologica" proprio per l'eventuale versione digitale della valuta condivisa. E sulla realizzazione del sistema Tips la Banca d'Italia è in prima linea. L'istituzione di Via Nazionale ricopre infatti il ruolo di service provider unico per lo sviluppo e l'offerta del servizio e di service operator per la gestione della piattaforma. Il progetto è stato avviato nel giugno 2017 dall'Eurosistema e prevede il regolamento istantaneo in moneta della banca centrale dei pagamenti Sepa. Disponibile 24 ore per 365 giorni l'anno, Tips è in grado di elaborare 500 pagamenti al secondo (e fino a 2.000 nei momenti di punta) pari a più di 43 milioni di pagamenti al giorno. In più Tips "è una piattaforma multi-valuta, con la capacità di gestire altre monete". Visco ha anche sottolineato che "non solo Tips è una infrastruttura inclusiva, efficiente e sostenibile, ma incorpora anche, per come è stata disegnata, l'obiettivo di fare dei pagamenti istantanei la nuova normalità, in un mondo che sta cambiando così rapidamente e in maniera così drastica". Il candidato ideale, quindi, per dare concretezza a un euro digitale la cui necessità appare sempre più evidente.



La decisione di procedere a creare l'euro digitale non è stata ancora presa. La Bce ha avviato una ampia consultazione pubblica, al termine della quale si farà la scelta. Ma tutti i segnali che arrivano dall'istituzione europea puntano in tal senso. Anche alla stessa conferenza sui pagamenti, dove era presente anche Fabio Panetta, il componente italiano del Comitato esecutivo della Bce il quale ha avvertito come la trasformazione digitale, che sta rivoluzionando il settore finanziario, crea "innovazione ma anche rischi". Le big tech e le cosiddette criptovalute "potrebbero minare il sistema finanziario europeo", offrendo da un lato sistemi di pagamenti apparentemente efficienti e convenienti, ma dall'altro "mettendo a repentaglio concorrenza, privacy, stabilità e perfino la sovranità monetaria". "In gioco ci sta nulla di meno del futuro della moneta - ha avvertito Panetta -. La moneta della Banca centrale deve essere disponibile in tutte le forme. Vogliamo assicurare alle persone di poter scegliere la modalità

di pagamento preferita senza dover scendere a compromessi su sicurezza, velocità e senza interruzioni". E un altro aspetto chiave di Tips è la sua resilienza, la capacità di ripararsi autonomamente e la ridondanza dell'hardware, ha spiegato ancora Visco, con la possibilità di operare senza l'intervento umano al di fuori del normale orario di lavoro e, in caso di disastri, con tempi di recupero di non più di 15 minuti. "L'impegno della Banca d'Italia per favorire la transizione verso una realtà più digitale l'economia è risoluto", ha detto il governatore. E sempre su Tips "sono in corso importanti innovazioni, per consentire agli utenti di effettuare transazioni in tempo reale utilizzando dispositivi mobili e per espandere notevolmente il numero di intermediari collegati", come previsto dalle indicazioni emanate dalla Commissione Europea e dall'Eurosistema. Intanto la consultazione pubblica sull'euro digitale prosegue ed è prevista chiudersi tra non molto: il 12 gennaio del 2021.

Intervento del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro

"Sarà un Natale a misura di Covid"

"Distanza interpersonale, mascherine e igiene mani siano dei mantra"

"Per quest'anno dobbiamo immaginarci un Natale a misura covid". Lo ha ribadito il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, nel punto stampa della Cabina di regia sul Monitoraggio regionale, tornando a porre l'accento sul rispetto delle misure di distanziamento, "anche in famiglia". Ha anche ribadito che "10 regioni sono ancora a rischio alto, nove di queste lo sono da più di tre settimane" e dunque che "bisogna evitare il più possibile il rischio di aggregazione, ridurre il numero di persone nelle abitazioni. Distanza interpersonale, mascherine e igiene mani siano dei mantra". E ha chiarito: "L'unico modo di ridurre drasticamente i casi è Rt sotto 1". Mentre, tra le altre cose, ha affermato che "l'età mediana" dei contagi "è in leggera crescita, questa settimana intorno ai 48 anni. Questo segnala - ha spiegato - che persone più anziane contraggono l'infezione, ed è un fenomeno che dobbiamo contrastare il più possibile". Anche perché "i valori sono in decrescita rispetto alla settimana scorsa ma per quanto riguarda l'incidenza abbiamo una situazione molto diversificata fra regioni" e "e in qualche modo la curva dei contagi si sta appiattendosi, ma resta ancora molto elevato il numero dei decessi".

Il monitoraggio Iss:
"Serve distanziamento e uso corretto delle mascherine. Drastica riduzione delle interazioni fisiche"

Distanziamento e uso corretto delle mascherine prima di tutto, e ancora di più "si conferma la necessità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone" ed "è fondamentale evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo



abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile". Così conclude il report sul monitoraggio settimanale sull'andamento dell'epidemia da Sars-cov-2 in Italia della cabina di regia Ministero della salute-Istituto superiore di sanità, che analizza il periodo 16-22 novembre. Perché si iniziano a vedere solo i primi effetti delle misure restrittive e i miglioramenti sono ancora troppo pochi. La velocità di trasmissione dell'epidemia in Italia sta infatti rallentando ed ha raggiunto livelli di Rt prossimi a 1 in molte Regioni e per la prima volta da molte settimane, l'incidenza dei casi Covid calcolata negli ultimi 14 giorni è diminuita a livello nazionale. Ma resta ancora alta, circa 700 casi Covid per 100mila abitanti, "ancora - sottolinea il report - troppo elevata per permettere una gestione sostenibile, pertanto sarà necessario raggiungere livelli di trasmissibilità significativamente inferiori di 1

consentendo una rapida diminuzione nel numero di nuovi casi di infezione e, conseguentemente, una riduzione della pressione sui servizi sanitari territoriali ed ospedalieri". Inoltre si registra "un lieve aumento nelle ospedalizzazioni in area medica e in terapia intensiva con pressione ancora molto elevata sui servizi ospedalieri che complessivamente non è in regressione. E "rimane inoltre elevato" il numero di Regioni-province autonome che sono state classificate a rischio Alto, sono dieci, e altre 7 hanno "una probabilità elevata di progredire a rischio alto". In conclusione "questo andamento non deve portare ad un rilassamento prematuro delle misure o ad un abbassamento dell'attenzione nei comportamenti". Anzi "si conferma la necessità di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone". "È fondamentale - sottolinea il report - che la popolazione eviti tutte le occasioni di conat-

to con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile". La cabina di regia ricorda che "è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine". E ovviamente "si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi". Infine la raccomandazione alle regioni e alle province autonome di monitorare il territorio e in base a questo adottare eventuali misure più restrittive: "Si invitano le Regioni-province autonome a realizzare una continua analisi del rischio a livello sub-regionale. È necessario mantenere e/o rafforzare le misure di mitigazione in base al livello di rischio".

Viadotti dell'A24 e A25, il Tribunale del Riesame cancella gran parte dei sequestri



Il Tribunale del Riesame di Teramo ha annullato parte del sequestro preventivo dei fondi che era stato disposto dal gip lunedì scorso nei confronti di amministratori e società della "Strada dei Parchi". A rivelarlo è lo stesso Gruppo Toto che in una nota spiega di aver accolto con soddisfazione l'ordinanza "che annulla interamente il sequestro di ingenti fondi dei suoi amministratori e, per la maggior parte (21,8 milioni circa su complessivi 26,7 milioni circa), il sequestro dei fondi delle sue società, a conferma di quanto sempre sostenuto dal Gruppo in merito alle infondate accuse formulate". Strada dei Parchi in una nota nella quale ha dato notizia del sostanzioso taglio al sequestro preventivo per la mancata manutenzione dei viadotti teramani, spiega che "il provvedimento del Tribunale (di Teramo ndr) che aveva disposto i sequestri, aandando al di là di ogni clamore mediatico evidentemente ricercato in tutti i modi, conferma che le accuse che hanno portato al provvedimento di sequestro dei fondi alla Toto Costruzioni, alla Toto Holding e agli amministratori e dirigenti delle società si basavano su presupposti errati, ed è questo che oggi è emerso con chiarezza: è stata infatti ribadita la piena legittimità dell'assegnazione dei lavori alla Toto Costruzioni". Il Riesame ha ridotto a 4,8 mln il sequestro alle sole società senza i sequestri che il Gip aveva formulato a 26,7% mln. SDP continua spiegando che bisogna "ricordare che è stato contestato l'affidamento di appalti ad altra Società del Gruppo, mentre le norme prevedono espressamente che le società che hanno ottenuto l'affidamento della concessione a mezzo procedura pubblica (cosiddetta gara) non sono obbligate ad affidare gli appalti a terzi, in modo da garantire la realizzazione in tempi e costi certi delle opere di completamento e di ammodernamento dell'autostrada. Appunto, come nel caso di Strada dei Parchi Spa, una delle quattro concessionarie italiane ad aver ottenuto la concessione a seguito di bando pubblico. Tanto, in conformità alla normativa europea vigente. Resta aperta la questione relativa alla legittimità dell'utilizzo dei fondi pubblici destinati, peraltro con legge del Parlamento e d'intesa con il Ministero, alla realizzazione delle misure urgenti per messa in sicurezza anti-simica di A24 e A25. Non si può che ribadire che i lavori di manutenzione delle autostrade A24 e A25 sono stati finanziati per la gran parte dalla Concessionaria Strada dei Parchi: dei 170 milioni necessari, 112 sono stati a carico di Strada dei Parchi e 58 milioni da fondi pubblici previsti da una legge, la n.205/2017, che in maniera puntuale ha individuato la destinazione e gli interventi da eseguire con quegli stanziamenti". "E quindi Strada dei Parchi - continua la nota - certa di aver operato nel pieno rispetto della normativa e con assoluta regolarità, non condivide il mancato dissequestro che la riguarda. Resta in attesa del deposito delle motivazioni del provvedimento per valutare l'opportunità di un ricorso in Cassazione. Il Gruppo, anche alla luce del provvedimento odierno, continuerà lungo la strada intrapresa: garantire un collegamento sicuro, sostenere lo sviluppo del territorio e assicurare la continuità di centinaia di posti di lavoro".

Anziano morto nel bagno del Cardarelli, indagini aperte anche su altri decessi

La Procura di Napoli sta indagando anche su altri decessi avvenuti all'ospedale Cardarelli nello stesso periodo in cui è morto Giuseppe Cantalupo, l'84enne trovato senza vita in un bagno della struttura sanitaria partenopea. Un caso che ha destato scalpore a causa di un video girato da uno dei pazienti che erano nella stessa stanza dell'anziano. Gli inquirenti della sezione "Lavoro e colpe professionali" sono in attesa di conoscere le valutazioni dei tre periti nominati per l'autopsia, alla quale ha preso parte anche il consulente designato dall'avvocato della famiglia. L'obiettivo dei magistrati, coordinati dal procuratore aggiunto Simona Di Monte, è verificare la correttezza dell'operato del personale medico e, più in generale, le condizioni in cui sono curati i pazienti, tenendo conto anche



del particolare contesto di sovraffollamento e sovraccarico a cui sono sottoposti ospedali e sanitari a causa dell'emergenza epidemiologica. Il giorno stesso dell'esame autopsico, l'avvocato della famiglia, dichiarò che la morte di Giuseppe Cantalupo era stata provocata da una insufficienza respiratoria la quale, se prontamente contrastata per esempio, con la somministrazione di ossigeno, poteva verosimilmente essere evitata.

Usa superati i 13 milioni di contagi

Gli Stati Uniti hanno superato i 13 milioni di contagi da coronavirus. Secondo la Johns Hopkins University, i nuovi casi sono stati oltre un milione in sei giorni. Le vittime dall'inizio della pandemia sono 264.624. La contea di Los Angeles ha varato un nuovo decreto in cui invita la popolazione a rimanere in casa e vieta a partire da lunedì ogni raggruppamento di persone al di fuori di ogni singolo nucleo familiare.

ELPAL CONSULTING
ELABORAZIONE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEI RISCHI

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEI RISCHI

Lgo Luigi Antonelli, 76 - 00145 Roma - Tel. 06 5413852

Palmi, imprenditore indagato per presunto riciclaggio da 136 mld

E' ritenuto la mente economico-finanziaria della 'Ndrangheta

Un imprenditore di Palmi, Roberto Recordare, è indagato dalla Dda di Reggio Calabria perché ritenuto la mente economica-finanziaria di clan di 'ndrangheta, camorra e mafia che volevano riciclare 136 miliardi di euro di cui "36 miliardi che erano già pronti, cash" come è scritto nella trascrizione di una intercettazione contenuta in una informativa della squadra mobile reggina depositata agli atti del processo "Eypheos" contro le cosche di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Secondo l'informativa, Recordare avrebbe gestito un fondo di 500 miliardi. "Più o meno erano cento miliardi, qualcosa del genere. Ho preso quella busta e l'ho buttata nella spazzatura. Avevo il bond da 36 miliardi" dice, intercettato, Recordare parlando di una perquisizione cui è stato sottoposto all'aeroporto di Fiumicino, raccontando di essere riuscito a gettare un "bustone di bond e procure" prima del controllo. Per l'accusa l'imprenditore - indicato come "un soggetto riservato della 'ndrangheta" - "stava cercando di spostare in paesi extraeuropei e che non subissero l'influenza degli americani, un'ingentissima somma di denaro che era depositata in diversi istituti bancari di vari paesi, anche europei, ma



soprattutto in paesi da 'black list' che, comunque, non potevano risultare, ad eventuali controlli, giacché 'nascosti' su conti speciali. Per quanto emerso in numerose conversazioni intercettate gli indagati hanno parlato di una somma che superava i 136 miliardi di euro". I soldi sarebbero finiti in carte di credito e di debito, intestate a soggetti arabi o dell'Est Europa ma in mano a Recordare e ai suoi sodali. Sul computer dell'imprenditore, la squadra mobile ha trovato gli estremi e la foto di una carta di credi-

to, intestata a un lituano, con un saldo di 2 miliardi. Nelle intercettazioni, c'è anche una frase di minacce ai pm reggini: "Questi non si spaventano di niente se ogni tanto ne vede saltare qualcuno in aria, questa non faceva niente" dice riferendosi a Giulia Pantano, titolare di un'inchiesta di cui l'uomo stava parlando. In un'altra intercettazione, Recordare riferendosi all'autobomba che uccise la giornalista Daphne Caruana Galizia, ride e afferma: "Stavano ancora raccogliendo i cocci di quella a Malta".

Aeroporto di Linate, in un anno intercettata nella corrispondenza droga per 50 chilogrammi

Numerose piazze di spaccio a Cosenza e nell'hinterland sono state smantellate dai carabinieri del Comando provinciale che hanno arrestato otto persone - 5 ai domiciliari - e notificato un obbligo di dimora. All'operazione, denominata "Salamandra", hanno partecipato oltre 100 militari del Comando provinciale supportati da quelli delle squadre elicottero cacciatori di Calabria e del nucleo cinofili, con la copertura aerea dell'8° nucleo elicotteri. Gli indagati sono accusati a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'operazione è scattata all'alba a Cosenza e nei comuni di Rende, Montalto Uffugo e San Benedetto Ullano, Torano Castello e Lattarico. Una trentina complessivamente le persone coinvolte nell'indagine. Altre tre persone sono state arrestate stamani all'esito delle perquisizioni, perché trovati in possesso di oltre un chilo di marijuana e modiche quantità di hashish, 20 funghi allucinogeni e mille euro ritenuti provento dell'attività di spaccio. Altre tre persone sono state denunciate in

stato di libertà. Le indagini sono state avviate dai carabinieri nell'ottobre del 2016, dopo l'arresto di un giovane di San Benedetto Ullano trovato in possesso di 21 grammi di cocaina, un bilancino e 11mila euro in contanti. Nel corso delle indagini era stato anche arrestato un autotrasportatore di farmaci di Torano Castello il quale, svolgeva il ruolo di corriere della marijuana che veniva prelevata nel reggino e portata in Campania. L'uomo, che nascondeva gli stupefacenti nell'intercapedine del furgone, trasportava 5 chili di marijuana. Le forniture di droga, inoltre, non pagate dai tossicodipendenti diventavano crediti non pagati ai pusher che minacciavano i debitori e le loro famiglie. Ricostruiti e cristallizzati oltre 110 episodi di spaccio. Il procacciamento della droga avveniva attraverso contatti con esponenti della criminalità organizzata campana e reggina. Propagagini infatti, sono state individuate in Campania e a Reggio Calabria. Quattro persone sono accusate di aver obbligato due ragazze di nazionalità romena a prostituirsi, sfruttando la loro situazione di indigenza.

Omicidio Rostagno, confermato l'ergastolo al boss Virga

E' stata confermata dalla Cassazione la condanna all'ergastolo per Vincenzo Virga, il boss di Trapani ritenuto il mandante dell'omicidio del sociologo e giornalista Mauro Rostagno, avvenuta 32 anni fa nel trapanese. Respinto invece il ricorso della Procura di Palermo contro l'assoluzione pronunciata in appello in favore del presunto killer Vito



Mazzara. Il Pg della Suprema Corte aveva chiesto di annullare il proscioglimento di Mazzara.

Foggia: undici arresti per i traffici di droga, tra loro due donne



Ci sono anche due donne tra le 11 persone arrestate nel Foggiano nell'ambito di una operazione anti-droga tra San Severo, San Paolo Civitate e Torremaggiore. Sette persone sono finite in carcere e 4 ai domiciliari. Per tutti l'accusa è detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo le indagini dei Carabinieri, illustrate in videoconferenza, le due donne avevano un ruolo fondamentale nell'attività di spaccio: spesso accompagnavano i pusher nella consegna della droga o la portavano loro stesse all'acquirente, nel tentativo di sfuggire al

controllo delle forze di polizia. L'attività di spaccio è avvenuta prevalentemente durante il lockdown da Covid-19. Nella distribuzione dello stupefacente, con l'impiego delle due donne, compagne di alcuni degli indagati, si era immaginato di attirare meno l'attenzione degli inquirenti. Le indagini sono partite dopo il ferimento di un ragazzo avvenuto a San Paolo Civitate il 7 febbraio scorso, alla base del quale per i Carabinieri c'era un debito di droga che questo giovane non aveva saldato con uno spacciatore di San Severo.



*Cosenza,
azzerate
numerose
piazze
dello spaccio*

Numerose piazze di spaccio a Cosenza e nell'hinterland sono state smantellate dai carabinieri del Comando provinciale che hanno arrestato otto persone - 5 ai domiciliari - e notificato un obbligo di dimora. All'operazione, denominata "Salamandra", hanno partecipato oltre 100 militari del Comando provinciale supportati da quelli dello squadrone eliporato cacciatori di Calabria e del nucleo cinofili, con la copertura aerea dell'8° nucleo elicotteri. Gli indagati sono accusati a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'operazione è scattata all'alba a Cosenza e nei comuni di Rende, Montalto Uffugo e San Benedetto Ullano, Torano Castello e Lattarico. Una trentina complessivamente le persone coinvolte nell'indagine. Altre tre persone sono state arrestate stamani all'esito delle perquisizioni, perché trovati in possesso di oltre un chilo di marijuana e modiche quantità di hashish, 20 funghi allucinogeni e mille euro ritenuti provento dell'attività di spaccio. Altre tre persone sono state denunciate in stato di libertà. Le indagini sono state avviate dai carabinieri nell'ottobre del 2016, dopo l'arresto di un giovane di San Benedetto Ullano trovato in possesso di 21 grammi di cocaina, un bilancino e 11 mila euro in contanti. Nel corso delle indagini era stato anche arrestato un autotrasportatore di farmaci di Torano Castello il quale, svolgeva il ruolo di corriere della marijuana che veniva prelevata nel reggino e portata in Campania. L'uomo, che nascondeva gli stupefacenti nell'intercapedine del furgone, trasportava 5 chili di marijuana. Le forniture di droga, inoltre, non pagate dai tossicodipendenti diventavano crediti non pagati ai pusher che lo minacciavano i debitori e le loro famiglie. Ricostruiti e cristallizzati oltre 110 episodi di spaccio. Il procacciamento della droga avveniva attraverso contatti con esponenti della criminalità organizzata campana e reggina. Propagandini infatti, sono state individuate in Campania e a Reggio Calabria. Quattro persone sono accusate di aver obbligato due ragazze di nazionalità romena a prostituirsi, sfruttando la loro situazione di indigenza.

Furia dell'Iran per l'omicidio dello scienziato nucleare

Hassan Rohani tuona infatti contro le "mani cattive dell'arroganza globale e i loro mercenari sionisti"

Teheran punta il dito per l'uccisione dello scienziato nucleare iraniano Mohsen Fakhrazadeh. Hassan Rohani tuona infatti contro le "mani cattive dell'arroganza globale e i loro mercenari sionisti", mani "macchiate dal sangue di un altro iraniano". In un messaggio diffuso tramite il sito web della presidenza iraniana, Rohani parla di "impotenza degli acerrimi nemici" della Repubblica Islamica e assicura che "il martirio" dello "scienziato diligente" Fakhrazadeh "non intaccherà la determinazione dei giovani e degli scienziati in Iran nel seguire la via della crescita scientifica", anzi ne "rafforzerà la determinazione nel proseguire sulla strada di questo martire". Rohani denuncia quello che considera un "orribile incidente terroristico" che "arriva dopo le ripetute sconfitte dei nemici nella regione e in altri campi della politica". "Senza dubbio - spiega il presidente iraniano - il ministero della Difesa colmerà il vuoto lasciato da questo grande scienziato". L'Iran "non lascerà senza risposta" l'omicidio dello scienziato, ha poi ribadito Rohani durante una riunione della task force coronavirus secondo quanto riporta l'iraniana Irib. Rohani ha poi aggiunto: "La Nazione iraniana è troppo intelligente per cadere



nella trappola della cospirazione sionista". Israele, ha continuato Rohani, "pensa di creare il caos e di trascinare la regione nell'insicurezza, ma sa che non riuscirà a raggiungere i suoi obiettivi malvagi". "Ancora una volta la popolazione di questo Paese e il mondo hanno assistito a un attacco terroristico sferrato contro un importante scienziato iraniano che ha dedicato le sue attività di ricerca alla battaglia contro il coronavirus e alla produzione di test diagnostici per il coronavirus", ha sostenuto Rohani

nelle dichiarazioni riportate dall'agenzia Mehr. "Il vile omicidio del martire Mohsen Fakhrazadeh non resterà senza risposta". E' quanto ha scritto in un tweet senza risparmiare accuse a Israele, il presidente della commissione Sicurezza nazionale e Politica estera del Parlamento di Teheran, Mojtaba Zonnour. Dopo l'uccisione convocata una riunione in via straordinaria del Parlamento di Teheran. Il portavoce della Commissione Sicurezza nazionale e politica estera, Abolfazl Amouei, ha

fatto sapere che nelle prossime 24 ore l'Assemblea sarà convocata in via straordinaria per discutere di quanto avvenuto. Lo riporta l'agenzia iraniana Mehr. L'uccisione dello scienziato nucleare, si assicura, non fermerà in alcun modo il programma nucleare di Teheran, che per l'attentato accusa Israele. Lo dichiara il capo dell'Organizzazione iraniana per l'energia atomica, Ali-Akbar Salehi. "Il percorso di Fakhrazadeh continuerà ora con maggiore intensità", ha detto Salehi. Sulla stessa linea, in un tweet, il ministro iraniano della Comunicazione, Mohammad Javad Azari Jahromi: "Riscresceranno in migliaia dopo il fiore che è stato strappato".

L'ombra dell'intelligence israeliana dietro l'omicidio dello scienziato iraniano

C'è Israele dietro l'assassinio dello scienziato iraniano Mohsen Fakhrazadeh: lo dicono al New York Times "un funzionario americano e altri due dirigenti dell'intelligence". Secondo il quotidiano "non è chiaro quanto gli Usa sapessero in anticipo dell'operazione. Ma i due paesi sono strettamente alleati e da molto tempo condividono informazioni di intelligence sull'Iran".

Morti per legionella al Policlinico di Bari, rinvio degli interrogatori per gli indagati

Sono stati rinviati di una settimana gli interrogatori dei dirigenti del Policlinico di Bari indagati per omissione di atti d'ufficio e morte come conseguenza di altro delitto nell'inchiesta della Procura su quattro decessi per legionella avvenuti dal 2018 al 2020. L'indagine, nei giorni scorsi, ha portato al sequestro preventivo, con facoltà d'uso, di due padiglioni del Policlinico, Chini e Asclepios, perché infetti da legionella e nei quali, stando all'ipotesi accusato-

ria, non sarebbe stata fatta la necessaria bonifica. E' questa la ragione che ha spinto i magistrati a chiedere l'interdizione del direttore generale Giovanni Migliore, del direttore sanitario Matilde Carlucci, del direttore amministrativo Tiziana Di Matteo, del responsabile della Sanità pubblica dipartimentale Giuseppe Calabrese e del direttore Area tecnica Claudio Forte. I dirigenti erano stati convocati alle 9.30 di oggi dinanzi al gip

Giuseppe De Benedictis per sottoporsi agli interrogatori all'esito dei quali il giudice avrebbe deciso sulla loro interdizione. Gli indagati sono assistiti dai legali di fiducia, gli avvocati Carmelo Piccolo, Michele Laforgia e Francesco Paolo Sisto. A quanto si apprende, le difese hanno depositato documentazione e la Procura ha chiesto i termini per esaminarla. Gli interrogatori sono così ora in programma venerdì 4 dicembre alla stessa ora.

Cile, oltre 10mila persone in piazza contro Pinera

Migliaia di persone hanno manifestato ieri a Santiago del Cile chiedendo le dimissioni del presidente conservatore Sebastian Pinera, tra violenti scontri con la polizia. Circa 10.000 persone convocate tramite i social network si sono radunate nelle strade vicino alla sede del Governo, protette da una forte presenza di forze dell'ordine, per marciare sull'Alameda, l'arteria principale della capitale cilena. La polizia ha usato lacrimogeni e cannoni ad acqua per disperdere gruppi di



uomini incappucciati che lanciavano pietre contro di loro e incendiavano le fermate degli autobus. Decine di manifestanti che hanno inalato le sostanze chimiche hanno avuto malori, secondo reporter presenti.

Vergogna in Pakistan, un'altra giovanissima cristiana violentata e costretta a convertirsi all'Islam

Ancora un altro caso di conversione forzata all'islam in Pakistan, dove una ragazza cristiana di 16 anni è stata rapita, violentata, fatta convertire con la forza e poi data in sposa a uno dei suoi rapitori nella provincia del Punjab orientale. La vicenda è avvenuta nel distretto di Faisalabad il 28 settembre, quando la giovane è stata rapita da casa sua. La ragazza ha denunciato alla polizia di essere stata portata in una casa dove tre uomini l'hanno violentata per due giorni. Successivamente, è stata por-

tata in una madrasa per la conversione e poi in un tribunale locale dove ha firmato il contratto matrimoniale con uno dei rapitori. "Hanno minacciato di uccidere me e la mia famiglia, quindi ho firmato il contratto di matrimonio sotto pressione", ha detto. All'inizio di questa settimana, è riuscita a fuggire e ha chiesto alla polizia di agire contro i suoi rapitori. Ma Baba Intizar Gill, leader della comunità cristiana che si occupa del caso della giovane, ha detto all'Agenzia

Ansa, in un collegamento telefonico che "dopo 72 ore la polizia non ha ancora registrato la denuncia contro i rapitori". All'inizio di questo mese, la polizia, su ordine del tribunale, ha salvato una ragazza cristiana di 13 anni nella città meridionale di Karachi, che sarebbe stata costretta a convertirsi all'islam e poi fatta sposare con un musulmano di 44 anni. Attualmente si trova in una casa di accoglienza, poiché si è rifiutata di andare con i suoi genitori



In edicola un cofanetto da collezione degli album più rappresentativi di Massimo Ranieri

Un viaggio musicale lungo 50 anni in 16 uscite corredate da interviste e immagini inedite

Quella della prima uscita in edicola in questi giorni del primo capitolo in un cofanetto da collezione inerente Massimo Ranieri, è un'occasione davvero irripetibile per rivivere una carriera discografica iniziata proprio 50 anni fa, quando un giovanissimo artista napoletano pubblicava il suo primo omonimo album intitolato giusto appunto "Massimo Ranieri". Da lì cinque decenni costellati da canzoni che hanno fatto la storia della melodia italiana. Si ricordano i tantissimi successi in carriera, da "Erba di casa mia" a "Vent'anni" da "L'Amore è un attimo" e fino alla vincitrice del Festival di Sanremo nel 1988 "Perdere l'amore".

E ora ecco la possibilità di poter fare un viaggio nel tempo nella musica dell'artista napoletano grazie a un imperdibile cofanetto da collezione che conterrà 16 tra i suoi album originali più belli (compresi alcuni live e un dvd), in edicola da venerdì 27 scorso. L'occasione per scoprire, uscita per uscita, la storia di ogni disco presente nella collana (nuovo formato digi-



pack) con contenuti inediti accompagnati da fotografie dell'epoca e un'intervista esclusiva in cui Massimo Ranieri (vero nome Giovanni Calone nato nel popolare rione di Santa Lucia a Napoli nel maggio del 1951) racconta la storia e gli aneddoti relativi a ciascun album della collana. Una sorta di 'opera omnia', insomma, per conoscere a fondo una delle voci più amate da più generazioni. Il primo appuntamento in edicola è con "Massimo Ranieri" (con cofanetto in regalo), il primo album del cantante pubblicato nel gennaio del

1970 contenente 12 pezzi e che seguì la sua prima partecipazione nel 1969 alla trasmissione televisiva Canzonissima. Il disco è una gemma preziosa contenente alcuni brani evergreen come "Se bruciasse la città" e "Rose rosse" con cui si aggiudicò il Cantagiro. "La cantai - spiega l'artista napoletano - per la prima volta a Settevoci e poi a Senza Rete e arrivarono richieste incredibili pari a 180 mila copie in un solo giorno. Alla fine, "Rose rosse" ha venduto un milione e ottocentomila copie...".

Tra i 12 brani presenti, anche un interessante remake della

celebrissima "O sole mio" ed anche "Quando l'amore diventa poesia", canzone portata l'anno prima al Festival di Sanremo con testo di Mogol e musica di Piero Soffici. Presente anche "Il mio amore resta sempre Teresa", cover del brano "Teresa", composto da Albert Hammond e Lee Hazlewood. Alla riuscita del disco contribuirono poi un prestigioso team di collaboratori composto da Giancarlo Bigazzi, Totò Savio, Tony Del

Monaco ed Enrico Polito.

"Fu un incontro magico che ha contribuito molto alla crescita della mia carriera" - le parole di Massimo Ranieri che da quel primo passo nel mondo della musica leggera italiana ha poi inciso oltre 30 lavori tra studio, live e raccolte. La tracklist di questa prima esperienza musicale di Ranieri è completata da "Parla tu, cuore mio", "Piangi piangi ragazzo", "Pietà per chi ti ama", "Rita", "Magia", "È diventato amore" e "Ma l'amore cos'è".

Alcune di queste all'epoca già conosciute in quanto Ranieri le aveva pubblicate su 45 giri. Il primo disco della collezione in edicola, come detto, è uscito venerdì scorso per una cadenza che sarà poi settimanale fino a marzo del 2021. I cd singoli saranno 15 in vendita a € 9,99, con la decima uscita della collana al prezzo di € 14,99 per il doppio "Malia". Tra le 16 uscite anche il Dvd "Canto perchè non so nuotare...da 40 anni" e ben 4 live tra cui "Macchie e culore" del 1976 e "Dallo Stadio Olimpico" del 2010.

Daran



Focus Moda

Addio a Beppe Modenese, "il Primo Ministro della moda italiana"

«Sono stato una persona fortunata: sono un provinciale: ho avuto sì una buona educazione, ma la mia non era una famiglia potente», così si definiva il Presidente onorario della Camera Nazionale della Moda, scomparso la sera del 21 Novembre di questo triste 2020. Sempre in prima fila a tutte le sfilate, senza di lui gli eventi della settimana della moda di Milano non sarebbero mai diventati così importanti e ambiti come lo sono oggi, come il fashion world.

Quasi 91 anni, ma nonostante l'età era sempre curato nel suo aspetto, e ovviamente anche nell'abbigliamento, nei minimi dettagli, impeccabile eppure mai esagerato. Simbolo di eleganza, naturale e innata, impossibile da insegnare e a cui si può solo ambire con rispetto, Beppe Modenese rappresenterà comunque questo modo di essere.

Era nato ad Alba il 26 novembre del 1929, si era trasferito a Milano quando era ancora molto giovane e grazie a Guido Sacerdote, regista Rai e suo amico, entrò nella redazione di corso Sempione dell'unico programma televisivo dell'epoca dedicato alle donne, "Vetrine", diretto da Elda Lanza.

Così iniziò ad avvicinarsi all'ambiente che più lo rappresentava, fino ad incontrare Bista Giorgini, il nobile fiorentino che per primo intuì l'importanza di un polo di sfilate in Italia rivale di quello francese, colui che organizzò il primo show collettivo nel 1951 all'interno della sua dimora a Firenze, l'evento che oggi si chiama comunemente



Pitti.

Grazie al lavoro dei due, l'Italia è riuscita a dimostrare il valore del suo operato, famoso in tutto il mondo, ma la vera rivoluzione

Modenese contribuì a raggiungerla quando nel 1967 i Missoni mandarono in passerella degli abiti di maglia leggera, quasi trasparente, indossati da modelle che non portava-

no la biancheria, creando scalpore.

Diversi stilisti lo seguirono e così riuscì a costruire la Milano Fashion Week e la Camera della Moda, grazie anche a figure come Krizia a Walter Albini.

Convinse l'ente Fiera a mettere a disposizione delle sale gratuitamente per due stagioni e unire gli stilisti in modo da farli sfilare tutti insieme, nonostante stili e progetti diversi e intuendo la necessità di dar vita ad un connubio tra mondanità e moda, cercando di creare eventi in grado di attirare la più grande curiosità e ambizione, trasformando il suo studio nel primo ufficio di pr.

Quello di Ottobre del 1979 fu il calendario decisivo che rese Milano una delle più importanti capitali del lusso, con 19 nomi e tre giornate di défilé, incoronando il concetto di Fashion Week.

Con tanto impegno riuscì a portare avanti le sue passioni, scovare talenti e supportare stilisti, aziende e riviste. Tra tanti nomi, anche Domenico Dolce e Stefano Gabbana, nel 1985 furono notati proprio da questo genio e invitati a sfilare all'evento chiamato al tempo Milano Collezione.

Fino a poco tempo fa prendeva parte a tutti i catwalk, non solo a quelli delle firme più celebri, ma anche di brand più piccoli, dimostrando così il suo sostegno e fiducia, insegnando che non serve partire dall'alto per arrivare: Beppe Modenese ne era proprio la prova, addio.

Maria De Rose

Arriva in libreria il nuovo lavoro di Pierluigi Cascioli, un elogio allo spirito italiano

"L'Identità degli Italiani"

Incarcerati dentro casa dal coronavirus, molti Italiani hanno esposto alla finestra il tricolore. Nell'identità nazionale hanno trovato conforto in un periodo di angoscia. Il libro descrive la personalità specifica del nostro popolo; fornisce un'"ecografia" dello Spirito italiano; riporta un'enorme quantità di dati statistici positivi, i quali dovrebbero imporre agli Italiani di essere orgogliosi di se stessi; invita al patriottismo

ed all'orgoglio nazionale; è un manuale di italianità. Gli Italiani sono realistici e pertanto flessibili; sono ingegnosi e creativi, per questo sono stati capaci di risorgere dopo l'immane distruzione dell'ultima guerra; hanno un carattere comunicativo ed allegro. Il fondatore e presidente del Censis, Giuseppe De Rita, nella prefazione scrive: "Caro Cascioli, mi sono letto, con una certa calma, il Suo libro e

Le confesso che l'ho trovato di straordinaria ricchezza culturale ed umana. Ricchezza culturale perché è un libro in cui si ritrovano innumerevoli elementi di conoscenza e di giudizio, tanto che si è quasi tentati di tenerselo sul tavolo per ripescare qualche delle straordinarie citazioni e/o testimonianze che Ella è riuscito a mettere insieme con un lavoro certosino e tenace. Ma soprattutto ricchezza umana, perché, sia nella Introduzione



sia nell'impostazione o nella conclusione dei vari capitoli, il lettore ritrova la fiducia e l'orgoglio di una identità italiana più ricca e sofisticata di quel che di solito pensiamo o spesso siamo portati a disprezzare. Abbiamo secoli di storia alle spalle e si sente!" Pierluigi Cascioli è stato il rappresentante dell'Italia nel Comitato delle politiche per la scienza e la tecnologia dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo

Sviluppo Economico) che ha sede a Parigi. È stato dirigente nel Ministero dell'Università e della Ricerca. Iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Lazio, ha collaborato con l'Ansa, IlSole-24 Ore ed altre quarantuno testate e continua a svolgere attività giornalistica. Quale consulente ha collaborato con il Censis. È consulente dell'organizzazione internazionale Abdus Salam, che è un Centro dell'Unesco.

Oggi in tv Domenica 29 Novembre



06:30 - UnoMattina in famiglia
07:00 - TG 1
07:05 - UnoMattina in famiglia
08:00 - TG 1
08:18 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:35 - TG 1 L.I.S.
09:38 - UnoMattina in famiglia
09:50 - Basilica Vaticana: Santa Messa presieduta da Papa Francesco in occasione del Conclito per la creazione di nuovi Cardinali
11:15 - A Sua immagine
12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Dalle gravine alle lame, nella terra del mito
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Domenica In
17:15 - TG 1
17:18 - Che tempo fa
17:20 - Da noi...a ruota libera
18:45 - L'Eredità Week End
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - Vite in fuga - Maggio - Udo
23:44 - TG1 60 Secondi
23:45 - Speciale Tg1
00:50 - Viaggio nella Chiesa di Francesco - Voci dal conclito
01:20 - Rai - News24
01:49 - Che tempo fa
01:55 - Sottavoce
02:25 - Applausi
03:40 - Rai - News24



06:00 - LaGrandeVallata
06:45 - CulturaPresentaMemexDoc-Vitade Ricercatore-p.2 ElisabettaBaracchini, fisica
07:20 - Papaètempopienosuiprimi cinquant'anni
07:40 - NoTomorrowDilloprimatu
08:20 - Protestantesimo
08:50 - SullaViadidamasco
09:20 - Oancheno
09:55 - ParlamentoPuntoEuropa
10:25 - TG2Dossier
11:10 - TG2SportGiorno
11:25 - DreamHotelMarocco
13:00 - TG2GIORNO
13:30 - TG2Motori
13:55 - Mete2
14:00 - Quelledieaspettano
15:00 - Quellediecalcio
17:10 - AluttaRete
18:00 - TG2L.I.S.
18:05 - TG2SportdellaDomenica
18:15 - Tribuna-90*Minuto
19:00 - 90*Minuto
19:40 - HawaiiFive-0IlmatrimonioidiKono
20:30 - TG220.30
21:00 - N.C.I.S.LosAngelesIncontriravvicinati
21:50 - N.C.I.S.NewOrleansMatteo5.9
22:40 - LaDomenicaSportiva
00:20 - L'altraDS
00:50 - Sorgentedivita
01:20 - BullRapportomedico-paziente
02:03 - Ilcattellomaivisto
02:43 - Troppoperfetta
03:25 - Piloti
03:50 - VideocomicPasserelladicomiciintv
04:20 - CividiamoinTribunale-FuturoaCaro Prezzo
04:45 - TreGenerazioni
05:10 - SomosTuYyG-UnNuevoDialcompilto rubato



06:00 - Fuori Orario.
06:30 - Rai - News24
08:00 - Frontiere
08:50 - Domenica Geo
10:15 - Le parole per dirlo
11:10 - TGR Estovest
11:30 - TGR Region - Europa
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori linea
12:25 - TGR Mediterraneo
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Radici L'altra faccia dell'immigrazione Nigeria
14:00 - TG Regione
14:09 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - Mezz'ora in più
16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16:30 - Kilimangiaro Il Grande Viaggio
17:05 - Kilimangiaro Una finestra sul mondo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Che tempo che fa
00:05 - TG Regione
00:10 - TG3 Mondo
00:38 - Meteo 3
00:40 - Mezz'ora in più
02:10 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
02:40 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:50 - Benito Mussolini
04:35 - De Felice - Mack Smith: la polemica sul fascismo
05:42 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:20 - ANGOLI DI MONDO - USA-CINA-ITALIA-SCOTIA-VIETNAM
06:45 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
07:05 - STASERA ITALIA WEEKEND
08:00 - LE STAGIONI DEL CUORE - 2
10:00 - I VIAGGI DEL CUORE
11:00 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT - TG4
12:32 - LA SIGNORA IN GIALLO - LA SIGNORA IN GIALLO: APPUNTAMENTO CON LA MORTE - 1 PARTE
13:16 - TGCOM
13:18 - METEO.IT
13:22 - LA SIGNORA IN GIALLO - LA SIGNORA IN GIALLO: APPUNTAMENTO CON LA MORTE - 2 PARTE
14:25 - SLOW TOUR PADANO
15:17 - DONNAVVENTURA - GRAND RAID DALL'ISLANDA ALL'EQUATORE
16:30 - LA DONNA DEL WEST - 1 PARTE
17:22 - TGCOM
17:24 - METEO.IT
17:28 - LA DONNA DEL WEST - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 196 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND
21:27 - JOHNNY STECCHINO - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:12 - METEO.IT
22:16 - JOHNNY STECCHINO - 2 PARTE
23:57 - CARI FOTTUTISSIMI AMICI - 1 PARTE
00:42 - TGCOM
00:44 - METEO.IT
00:48 - CARI FOTTUTISSIMI AMICI - 2 PARTE
02:06 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
02:30 - QUANDO LE DONNE AVEVANO LA



06:00 - PRIMA PAGINA TGS
06:15 - PRIMA PAGINA TGS
06:31 - PRIMA PAGINA TGS
06:46 - PRIMA PAGINA TGS
07:00 - PRIMA PAGINA TGS
07:15 - PRIMA PAGINA TGS
07:30 - PRIMA PAGINA TGS
07:45 - PRIMA PAGINA TGS
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - METEO.IT
08:45 - I TESORI DI RE SALOMONE
10:00 - SANTA MESSA
10:50 - DOCUMENTARIO
11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
12:00 - MELAVERDE
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - L'ARCA DI NOE
14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:16 - UNA VITA - 1085 - 1 PARTE - 1aTV
14:51 - IL SEGRETO - 2285
16:20 - DAYDREAMER - LE ALI DEL SOGNO - 93 - 1aTV
17:20 - DOMENICA LIVE
18:45 - CADUTA LIBERA
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
21:20 - LIVE NON E' LA D'URSO
01:00 - TG5 - NOTTE
01:34 - METEO.IT
01:35 - PAPERISSIMA SPRINT
02:00 - TUTTI PER BRUNO - NEMICO IN CASA/CUOR DI LEONE
03:26 - CENTOVETRINE



07:00 - BLACK-ISH - LA PORTA DEL CUORE - 1aTV
07:20 - TOM & JERRY - JERRY PILOTA SPERICOLATO
07:26 - TOM & JERRY - IL GATTO BABYSITTER
07:32 - TOM & JERRY - UN TOPO COCCOLATO
07:38 - TOM & JERRY - IL PAPPAGALLO
07:43 - CONOSCIAMOCI UN PO' - LA GRANDE AVVENTURA - I COSTRUTTORI DI CATTEDRALI
08:08 - SIAMO FATTI COSI' - ESPLORANDO IL CORPO UMANO - L'ORECCHIO
08:38 - I FLINSTONES - L'AMANTE LATINO
09:07 - I FLINSTONES - FRED DIVENTA ARBITRO
09:38 - THE VAMPIRE DIARIES - PERSONE COMUNI
10:33 - THE VAMPIRE DIARIES - RITORNO A CASA
11:25 - THE VAMPIRE DIARIES - SOGNI PRIGIONIERI
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - STUDIO SPORT XXL
14:00 - E-PLANET
14:30 - STATION 19 - PER CHI SUONA LA CAMPANA
15:25 - STATION 19 - NELL'INFERNO DI FUOCO
16:20 - THE BRAVE - IL SOTTOMARINO SCOMPARSO
17:15 - THE BRAVE - VICINO A CASA
18:10 - CAMERA CAFE
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:29 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
19:30 - C.S.I. NEW YORK - SCHERZI DA BAMBINI
20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - IL KILLER DI GIG HARBOR
21:20 - WORLD WAR Z - 1 PARTE
22:50 - TGCOM
22:53 - METEO.IT
22:56 - WORLD WAR Z - 2 PARTE
23:45 - PRESSING SERIE A
01:50 - E-PLANET



la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

